

VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci del
VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (di seguito anche "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Comitato Esecutivo e dell'Organo di controllo dell'Ente per il bilancio d'esercizio

Il Comitato Esecutivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato Esecutivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato Esecutivo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE
GENOVA NAPOLI PADOVA PIACENZA PISA ROMA TORINO

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato Esecutivo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato Esecutivo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Il Comitato Esecutivo dell'Ente è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione dell'Ente al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie";
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie".

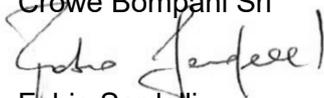
A nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio del VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 maggio 2025

Crowe Bompani Srl



Fabio Sardelli
(Revisore legale)

INDEPENDENT AUDITOR'S REPORT IN ACCORDANCE WITH ARTICLE 14 OF LEGISLATIVE DECREE NO. 39 OF JANUARY 27, 2010

To the members of the Board of Promoters
of VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Report on the audit of the Financial Statements

Opinion

We have audited the financial statements of VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (the Entity), which comprise the statement of financial position as at December 31, 2024 and the income statement for the year ended and the sections “Parte Generale” and “Illustrazione delle poste di bilancio” included in the notes to the financial statement (“Relazione di Missione”).

In our opinion, the accompanying financial statements give a true and fair view of the financial position of the Entity as at December 31, 2024, and of its financial performance for the year then ended in accordance with Italian Law governing the criteria for their preparation.

Basis for Opinion

We conducted our audit in accordance with International Standards on Auditing (ISA Italia). Our responsibilities under those standards are further described in the “Auditor’s Responsibilities for the Audit of the Financial Statements” section of our report. We are independent of the Entity in accordance with ethical and independence regulations and standards applicable to audits of financial statements under Italian law. We believe that the audit evidence we have obtained is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion.

Responsibilities of Executive Committee and Supervisory Body for the Financial Statements

The Executive Committee is responsible for the preparation of the financial statements in accordance with Italian Law governing the criteria for their preparation and, in the terms established by law, for such internal control as management determines is necessary to enable the preparation of financial statements that are free from material misstatement, whether due to fraud or error.

In preparing the financial statements, the Executive Committee is responsible for assessing the Entity’s ability to continue as a going concern, disclosing, as applicable, matters related to going concern and using the going concern basis of accounting unless management either intends to liquidate the Entity or to cease operations, or has no realistic alternative but to do so.

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE
GENOVA NAPOLI PADOVA PIACENZA PISA ROMA TORINO

The Supervisory Body is responsible for overseeing, in the terms prescribed by law, the Entity's financial reporting process.

Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements

Our objectives are to obtain reasonable assurance about whether the financial statements as a whole are free from material misstatement, whether due to fraud or error, and to issue an auditor's report that includes our opinion. Reasonable assurance is a high level of assurance, but is not a guarantee that an audit conducted in accordance with ISA Italia will always detect a material misstatement when it exists. Misstatements can arise from fraud or error and are considered material if, individually or in the aggregate, they could reasonably be expected to influence the economic decisions of users taken on the basis of these financial statements.

As part of an audit in accordance with ISA Italia, we exercise professional judgment and maintain professional skepticism throughout the audit. We also:

- Identify and assess the risks of material misstatement of the financial statements, whether due to fraud or error, design and perform audit procedures responsive to those risks, and obtain audit evidence that is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion. The risk of not detecting a material misstatement resulting from fraud is higher than for one resulting from error, as fraud may involve collusion, forgery, intentional omissions, misrepresentations, or the override of internal control;
- obtain an understanding of internal control relevant to the audit in order to design audit procedures that are appropriate in the circumstances, but not for the purpose of expressing an opinion on the effectiveness of the Entity's internal control;
- evaluate the appropriateness of accounting policies used and the reasonableness of accounting estimates and related disclosures made by management;
- conclude on the appropriateness of management's use of the going concern basis of accounting and, based on the audit evidence obtained, whether a material uncertainty exists related to events or conditions that may cast significant doubt on the Entity's ability to continue as a going concern. If we conclude that a material uncertainty exists, we are required to draw attention in our auditor's report to the related disclosures in the financial statements or, if such disclosures are inadequate, to modify our opinion. Our conclusions are based on the audit evidence obtained up to the date of our auditor's report. However, future events or conditions may cause the Entity to cease to continue as a going concern;
- evaluate the overall presentation, structure and content of the financial statements, including the disclosures, and whether the financial statements represent the underlying transactions and events in a manner that achieves fair presentation.

We communicate with those charged with governance, identified at an appropriate level as requested by ISA Italia, regarding, among other matters, the planned scope and timing of the audit and significant audit findings, including any significant deficiencies in internal control that we identify during our audit.

Report on compliance with other laws and regulations

Opinion and statement pursuant to article 14.2.e)/e-bis)/e-ter) of Legislative decree no. 39/10

The Executive Committee of VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo is responsible for the preparation of the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” included in the notes to the financial statement as of December 31, 2024, including its consistency with the related financial statement and its compliance the applicable law.

We have performed the procedures required under auditing standard (SA Italia) 720B in order to:

- express an opinion on the consistency of the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” included in the notes to the financial statement;
- express an opinion on the consistency of the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” with the applicable law;
- issue a statement of any material misstatements in the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie”.

In our opinion, the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” is consistent with the financial statements of VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, as of 31 December 2024.

Moreover, in our opinion, the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” have been prepared in compliance with the applicable law.

With reference to the statement referred to in article 14, paragraph 2, letter e-ter) of Legislative Decree 39/10 issued on the basis of our knowledge and understanding of the Company obtained in the course of the audit, we have nothing to report.

Rome, May 30, 2025

Crowe Bompani Srl
Signed by
Fabio Sardelli
(Statutory Auditor)

This report has been translated into English from the Italian original solely for the convenience of international readers

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL' APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL d. lgs n. 117 del 3 luglio 2017

Agli associati della Associazione "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (V.I.S.)"

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a oggi applicabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Comitato Esecutivo dell'ente il bilancio d'esercizio dell'associazione "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (V.I.S.)" al 31.12.2024, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 2.617. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Crowe Bompani Srl a Socio Unico mi ha consegnato la propria relazione datata 30.05.2025 contenente un giudizio positivo e senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Vostro ente in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, la/le attività di interesse generale costituita essenzialmente dalla promozione dello sviluppo umano e sostenibile e dell'ampliamento delle capacità di ogni persona e comunità, ponendo un focus particolare sulle bambine, sui bambini e sui giovani più svantaggiati e vulnerabili;

- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore in base a quanto disposto dalle disposizioni statutarie e rispettando i criteri e limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di missione;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal D.M. 9.6.2022; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Ho vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Ho partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni del Comitato Esecutivo e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho partecipato alle riunioni con il tesoriere ed il responsabile amministrativo e sulle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dal Comitato Esecutivo, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Codice del Terzo Settore, ho preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla adeguatezza, al funzionamento e all'osservanza del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli associati ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" al 31.12.2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a mia conoscenza, il Comitato Esecutivo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dal Comitato Esecutivo.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulata dal Comitato Esecutivo.

Venezia – Roma, 31 maggio 2025

L'organo di controllo

Dott. Fabio Dario



VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

Organismo Non Governativo promosso dal Centro Nazionale Opere Salesiane

Via Appia Antica, 126 - 00179 Roma (RM)

Codice fiscale 97517930018

E-mail: vis@volint.it - PEC: vis@pec.volint.it - Web-site: <http://www.volint.it>

**BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2024**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2024	2023
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	1.000	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	10.455
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	0	0
Totale	0	10.455
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	0,00	0
2) impianti e macchinari	0,00	0
3) attrezzature	0,00	0
4) altri beni	15.220	16.521
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0
Totale	15.220	16.521
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) altre imprese	578	578
Totale	578	578
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso altri enti del Terzo settore	0	0
d) verso altri	369.895	327.596
Totale	369.895	327.596
3) altri titoli	0	0
Totale	370.472	328.174
Totale immobilizzazioni	385.692	355.150
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	148.617	148.617
5) acconti	0	0
Totale	148.617	148.617
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	0	4.680
2) verso associati e fondatori	0	0
3) verso enti pubblici	5.924.337	4.884.717
4) verso soggetti privati per contributi	1.960.450	2.042.042

ATTIVO	2024	2023
5) verso enti della stessa rete associativa	0,00	0
6) verso altri enti del Terzo settore	273.801	921.081
7) verso imprese controllate	0	0
8) verso imprese collegate	0	0
9) crediti tributari	15.924	13.686
10) da 5 per mille	0	0
11) imposte anticipate	0	0
12) verso altri	2.144.800	1.360.479
Totale	10.319.312	9.226.686
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) altri titoli	0	0
Totale	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.074.151	2.650.305
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	22.193	20.290
Totale	4.096.344	2.670.595
Totale attivo circolante	14.564.273	12.045.898
D) Ratei e risconti attivi	24.244	23.223
TOTALE ATTIVO	14.975.210	12.424.272

PASSIVO	2024	2023
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	15.000	15.000
II - Patrimonio vincolato		
1) Riserve statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	58.187	39.917
3) Riserve vincolate destinate da terzi	886.739	549.123
Totale	944.926	589.040
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	179.120	178.134
2) Altre riserve	0	0
Totale	179.120	178.134
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	2.617	986
Totale patrimonio netto	1.141.663	783.159
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	720	720
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	268	395
Totale fondi per rischi e oneri	988	1.115
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	435.563	385.449
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	1.762	2.673
2) debiti verso altri finanziatori	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	0	0
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	13.015.452	10.850.444
6) acconti	0	0
7) debiti verso fornitori	77.746	100.173
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
9) debiti tributari	34.400	32.701
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	65.014	69.360
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	168.508	182.929
12) altri debiti	6.020	6.104
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	13.368.902	11.244.384
E) Ratei e risconti passivi	28.093	10.165
TOTALE PASSIVO	14.975.210	12.424.272

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2024	2023	PROVENTI E RICAVI	2024	2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	3.000	3.000
2) Servizi	11.217.593	10.325.232	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	132.574	96.607	4) Erogazioni liberali	1.599.735	1.399.151
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi del 5 per mille	48.081	53.588
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Contributi da soggetti privati	2.800.448	3.920.504
7) Oneri diversi di gestione	10.906	21.819	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	8) Contributi da enti pubblici	0	0
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	6.238.776	4.185.453
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	10) Altri ricavi, rendite e proventi	173.450	169.405
			11) Rimanenze finali	0	0
Totale	11.361.073	10.443.659	Totale	10.863.490	9.731.102
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-497.582	-712.557
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
4) Personale	0	0	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	52.984	37.355	1) Proventi da raccolte fondi abituali	693.591	900.737
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	2024	2023		2024	2023
3) Altri oneri	31.427	45.457	3) Altri proventi	0	0
Totale	84.411	82.813	Totale	693.591	900.737
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	609.180	817.925
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	2.773	4.710	1) Da rapporti bancari	17.688	19.658
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	5) Altri proventi	122	1.011
6) Altri oneri	122	186			
Totale	2.895	4.896	Totale	17.810	20.669
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	14.914	15.773
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	23.757	23.475	2) Altri proventi di supporto generale	3.890	4.650
3) Godimento beni di terzi	0	0			
4) Personale	13.499	15.428			
5) Ammortamenti	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0			
7) Altri oneri	45.895	42.079			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
Totale	83.151	80.982	Totale	3.890	4.650
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	-79.261	-76.332
TOTALE ONERI E COSTI	11.531.530	10.612.349	TOTALE PROVENTI E RICAVI	11.578.781	10.657.158
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	47.251	44.809
			Imposte	44.634	43.823
			Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	2.617	986

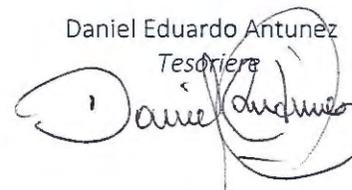
Il presente bilancio, costituito da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, ed è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 15 maggio 2025

Michela Vallarino
Presidente



Daniel Eduardo Antunez
Tesoriere



RELAZIONE DI MISSIONE

INTRODUZIONE

La presente Relazione integra e completa il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024 che si compone dello Stato patrimoniale, del Rendiconto gestionale e, appunto, della Relazione di missione. I dati economici e patrimoniali derivano dalla contabilità generale e analitica e dagli altri sistemi informativi dell'ente. Il presente Bilancio di esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni stabilite dal DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 5 marzo 2020 (in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n. 117/2017 cd. "Codice del Terzo settore") e dal Principio Contabile ETS OIC 35 (emanato nel febbraio 2022 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 2 marzo 2023). Il Bilancio d'esercizio del VIS è soggetto a revisione legale, secondo quanto stabilito dall'art. 31 del D. Lgs. 117/2017 e dalle procedure stabilite per le OSC dall'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, da parte di Società di Revisione iscritta nell'apposito Albo; nella fattispecie la revisione è stata affidata alla *Crowe Bompani Srl*, membro di *Crowe Global*.

VIS elabora e pubblica annualmente, in adempimento all'art. 14 del D. Lgs. 117/2017, anche il Bilancio sociale redatto secondo le linee guida adottate con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019). Tale documento costituisce lo strumento fondamentale di rendicontazione sociale dell'Ente per tutti i propri stakeholder e offre, per questo motivo, una presentazione analitica e dettagliata di ogni aspetto operativo e istituzionale della vita dell'organismo. Il presente Bilancio d'esercizio integra - con maggiori informazioni e dati - i caratteri economici e finanziari delle attività condotte dal VIS. Al Bilancio sociale, pertanto, si rinvia per un maggiore approfondimento soprattutto della prima parte e della parte finale in cui si articola la presente Relazione di missione.

PARTE GENERALE

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

L'associazione "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo", in breve VIS, è stata costituita come associazione senza scopo di lucro con atto rep. 70473 dott. Oscar Ghione, Notaio in Torino, il 3/3/1986. Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con Decreto del Ministro degli Affari Esteri in data 27 luglio 2000 n. 002/00705 Bis ed è iscritta, ai sensi del D.P.R. 361/2000, nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo - al numero 563/2008.

È Organizzazione Non Governativa (ONG) iscritta, ai sensi dell'art. 26, comma 2, della legge 11/08/2014 n. 125, all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con Decreto AICS del 04/04/2016 n. 2016/337/000285/2.

È ONLUS iscritta all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR Lazio dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11/08/2014 n. 125.

È ONG accreditata con *Special Consultative Status* presso l'*Economic and Social Council* delle Nazioni Unite (ECOSOC) con decisione n. 226 del 27 luglio 2009.

Dal 2018 VIS è partner di ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*), status attualmente attestato dal possesso del *Certificate of EU Humanitarian Partnership 2021 – 2027*.

Infine, VIS è associazione iscritta alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/273/2003/RM) ed è altresì iscritta al n. 1080 al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni presso la Presidenza del Consiglio, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 215/2003.

Dal 2003 il VIS è socio fondatore del DBN - Don Bosco Network, la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate per lo sviluppo umano e sostenibile e per la protezione e promozione dei diritti umani, in particolare dei bambini, ragazzi e giovani vulnerabili ed a rischio di esclusione sociale.

L'Associazione si ispira ai valori cristiani e alla dottrina sociale della Chiesa, al «sistema preventivo» di Don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana. In particolare, VIS:

- a) ritiene che ogni persona debba potere godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo;
- b) considera lo sviluppo come ampliamento delle capacità di ogni persona - intesa come individuo e membro della comunità - e, pertanto, come sviluppo umano integrale, universale e sostenibile in senso sociale, economico, politico ed ambientale;
- c) considera la cooperazione internazionale come strumento fondamentale per il perseguimento della pace e dello sviluppo soprattutto dei gruppi più poveri e vulnerabili, specie bambine, bambini e giovani, offrendo loro opportunità educative, formative e occupazionali, nonché strumenti per la promozione e protezione dei propri diritti;
- d) crede nello spirito del servizio volontario orientato allo sviluppo dei popoli e alla promozione dei diritti umani e della pace, soprattutto attraverso la valorizzazione, preparazione e formazione dei giovani e degli operatori inseriti nei programmi e nelle attività istituzionali condotte sia nei Paesi partner, sia in Italia.

Di fronte alle situazioni di ingiustizia che negano i diritti fondamentali a gran parte dell'umanità, l'obiettivo del VIS è proporre percorsi concreti di impegno e di solidarietà. Nei Paesi partner VIS opera con programmi di cooperazione di sviluppo, prevalentemente attraverso un approccio integrato nei settori dell'educazione, formazione, lavoro e in quello della protezione, ma anche con interventi di aiuto umanitario nelle emergenze. In Italia e in Europa, l'Organismo ha scelto come propria linea prioritaria, in coerenza con la sua missione educativa, la sensibilizzazione e il *campaigning*, nonché la formazione alla solidarietà e alla cittadinanza globale.

MISSIONE PERSEGUITA

L'Associazione persegue esclusivamente, senza scopo di lucro e in piena autonomia e indipendenza, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, tali definite dalla normativa vigente. Scopi istituzionali del VIS sono, in particolare, la lotta alla povertà, alle diseguaglianze e all'esclusione sociale, il perseguimento della pace, dello sviluppo umano e sostenibile, la promozione e protezione dei diritti umani, la diffusione di una cultura solidaristica, di inclusione e di cooperazione tra i popoli.

Vision dell'Organismo è: *“Un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo”*. La visione e i valori fondamentali che ispirano l'azione del VIS hanno portato l'organismo ad adottare un approccio metodologico orientato all'ampliamento delle capacità individuali e comunitarie/sociali, nella duplice prospettiva di contribuire alla costruzione e al rafforzamento sia delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*), sia delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*). Considerati questi assunti, la *Mission* del VIS è *“Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti”*.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 D.LGS. 117/2017 RICHIAMATE NELLO STATUTO

Le attività di interesse generale attraverso le quali perseguire le finalità istituzionali sono quelle individuate dall'art. 5 del D. Lgs. 117/2017, comma 1, lettere d, g, i, l, n, r, u, v, w:

1. cooperazione allo sviluppo;
2. educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
3. formazione universitaria e post-universitaria;

4. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
5. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, al successo scolastico e formativo e al contrasto della povertà educativa;
6. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
7. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti degli utenti delle attività di interesse generale;
8. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
9. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

INDICAZIONE DELLA SEZIONE DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE IN CUI L'ENTE È ISCRITTO E DEL REGIME FISCALE APPLICATO

Lo statuto del VIS è stato modificato e adeguato nel corso dell'anno 2021 a quanto richiesto dal D. Lgs. 117/2017 (cd. Codice del Terzo settore), mentre il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) è già operativo per APS e altri ETS dal 29/03/2022. VIS non ha ancora fatto domanda per essere iscritto nella sezione "Altri enti del Terzo settore" [ONG/OSC] del RUNTS in quanto, come numerose altre OSC e ONLUS, era in attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea di cui all'articolo 101, comma 10, del D. Lgs. 117/2017. Tale autorizzazione (cd. *Comfort letter*) è pervenuta solo lo scorso 08/03/2025 ed ha ritenuto conformi le norme fiscali previste dall'attuale ordinamento in favore del Terzo Settore. In ragione di tale atto, dal 01/01/2026 tutti gli ETS dovranno applicare integralmente il D. Lgs. 117/2017 e, in particolare, saranno tenuti all'attuazione di tutte le disposizioni fiscali specifiche del titolo X dello stesso Codice, a motivo della concomitante abrogazione delle disposizioni fiscali che sino ad oggi hanno regolato gli Enti non commerciali cioè, nel caso delle ONLUS come il VIS, delle disposizioni fiscali di favore previste dagli artt. 10-29 del D. Lgs. 460/1997, l'art. 20 bis del DPR 600/1973 sulla tenuta delle scritture contabili, l'art. 150 TUIR sulla de-commercializzazione delle ONLUS, e la disciplina sulle liberalità ex art. 14 D.L. 35/2005.

Fino alla data di iscrizione al RUNTS, l'art. 27 dello statuto VIS stabilisce, per quanto non previsto dallo stesso documento statutario, il rinvio alle norme vigenti in materia di Enti del Terzo Settore e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, a quelle del Codice civile, stabilendo altresì che le norme incompatibili con il D. Lgs. 460/1997 sono differite alla data di abrogazione della disciplina Onlus di cui allo stesso D. Lgs. Inoltre, ogni riferimento al RUNTS ed alla denominazione Ente del Terzo Settore (ETS) è rimasto sospeso fino alla sua iscrizione al Registro.

A motivo dell'intervenuta approvazione comunitaria della disciplina fiscale stabilita dal Codice del Terzo settore e dell'obbligatorietà di applicazione dal 01/01/2026 della stessa, l'organismo procederà entro il 31/12/2025 alle modifiche statutarie che si riterranno ancora necessarie e ad ogni altro atto utile e propedeutico per la sua iscrizione al RUNTS e per assicurare la piena operatività dell'Ente in base alla nuova disciplina.

SEDI

Indirizzo sede legale: Roma, via Appia Antica 126 – 00179

Altre sedi operative: Brescia, presso Fondazione Museke Onlus, via Fratelli Lombardi, 2 – 25121;
Mestre – VE, presso Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE), Via dei Salesiani 15 – 30174.

I presidi locali VIS

Attraverso i propri presidi territoriali il VIS ricerca il dialogo costante e la sinergia operativa con l'animazione missionaria delle Ispettorie salesiane italiane.

I presidi sono associazioni o gruppi che, ai sensi dello statuto, sono autorizzati ad operare con piena responsabilità e in autonomia come presenza territoriale o tematica della ONG. Essi si impegnano a condurre iniziative nel proprio territorio di riferimento (o nel proprio ambito tematico) secondo un piano di coordinamento nazionale approvato dall'Assemblea dei partecipanti, mantenendo piena autonomia e responsabilità e ricercando sempre il dialogo con l'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano di riferimento. Le attività realizzate comprendono campagne e progetti educativi in Italia, attività di sostegno ai progetti di sviluppo nel mondo, la promozione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'estero e dei Corpi Civili di Pace, l'organizzazione di eventi formativi. Al 31 dicembre 2024 i presidi attivi sono sei:

- 1) Il Nodo sulle Ali del Mondo - www.sullealidelmondo.org - associazione attiva all'interno dell'opera salesiana di Genova Sampierdarena, aderente anche alla Federazione Salesiani per il Sociale.
- 2) VIS Trentino-Alto Adige - associazione nata per portare avanti le attività di quello che era il comitato VIS TAA.
- 3) Green VIS (*Green Professionals for Development*) – gruppo che nasce nel giugno del 2016, costituito da appassionati, professionisti ed esperti delle diverse materie ambientali.
- 4) Tsèdaqua - storica associazione di Bra costituitasi per il supporto a un lebbrosario e a un villaggio sulle pendici del Tibet cinese.
- 5) VIS Pangea. Salerno - associazione di volontariato attiva nell'ambito dell'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano dell'Italia meridionale, attiva anche nel commercio equo e solidale con fini di sensibilizzazione.
- 6) VIS GIME (Giovani IME) - costituito presso il settore della pastorale giovanile dell'Ispettorato salesiano meridionale, espressione missionaria di detta Ispettorato.

CONTESTO DI RIFERIMENTO E ATTIVITÀ SVOLTE DAL VIS NEL 2024 NEI PAESI PARTNER E IN ITALIA

Le attività istituzionali perseguite nel corso dell'esercizio e le connesse modalità operative sono coerenti con le attività di interesse generale e i criteri operativi previsti dallo statuto e sopra specificate. La presentazione analitica dei risultati raggiunti e delle attività in cui VIS è stato impegnato nel corso del 2024 è disponibile in dettaglio sul Bilancio sociale dell'Organismo, a cui pertanto si rimanda per gli approfondimenti. Di seguito si presentano solo le informazioni e i caratteri essenziali afferenti alle suddette attività, così da rendere intellegibili e più comprensibili i dati economici e finanziari presentati in questo bilancio d'esercizio.

La finalità istituzionale principale, desumibile dallo statuto, permane quella della promozione dello sviluppo umano e sostenibile e dell'ampliamento delle capacità di ogni persona e comunità, ponendo un focus particolare su bambine, bambini e giovani più svantaggiati e vulnerabili. La finalità dello sviluppo umano e sostenibile viene perseguita ponendosi alcuni obiettivi strategici (definiti attraverso una visione fondata sui diritti umani) e operando prioritariamente, insieme ai partner locali ed internazionali, sia in Italia che nei Paesi partner, nei settori dell'educazione, della formazione professionale e inserimento socioprofessionale, dello sviluppo economico locale, della migrazione e infine della protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione. Nel contempo, sempre in coerenza con le previsioni statutarie, VIS è impegnato anche in attività di aiuto umanitario (cd. emergenza e riabilitazione) nei Paesi e contesti colpiti da calamità e/o conflitti, con l'obiettivo di "salvare vite", provvedere ai bisogni fondamentali delle popolazioni affette da tali eventi e ripristinare condizioni di vita dignitose e tali da assicurare l'uscita da uno stato di bisogno primario e avviare processi basilari di sviluppo.

Il 2024 ha pienamente confermato una tendenza (già iniziata negli anni precedenti) caratterizzata da numerosi shock (climatici, economico-finanziari, alimentari) di alta intensità e, soprattutto, dallo scoppio e/o dal perpetuarsi di numerosi conflitti in varie parti del mondo, rendendo il contesto in cui operano gli attori della cooperazione allo sviluppo sempre più complesso. Tali caratteri sono stati aggravati dal progressivo prevalere di politiche sovraniste, nazionaliste e securitarie, che pongono gli interessi nazionali e interni, nonché quelli geopolitici di tipo "egoistico", al centro delle agende politiche degli Esecutivi che governano in gran parte dei più importanti Paesi donatori. Le visioni e gli atti derivanti dalle politiche nazionalistiche prevalenti, le conseguenze dei conflitti più importanti in corso in Ucraina e in Medio Oriente e la condotta di alcuni dei Paesi belligeranti, per motivi diversi, hanno messo in crisi l'effettività dei principi e assiomi del diritto internazionale e del sistema dei diritti umani, nati e sviluppatasi dopo il secondo conflitto mondiale e

ai quali si ispirano la cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria. A tali condizioni si aggiunge, infine, il proliferare, nei mezzi di comunicazione di massa (soprattutto social), di "narrazioni" funzionali a tali strategie e politiche che, di fatto, hanno contribuito a sviluppare ulteriormente una percezione assai critica dell'opinione pubblica verso la cooperazione e l'aiuto umanitario, considerati inefficienti, incoerenti e persino controproducenti e dannosi per la sicurezza delle nazioni e l'ordine internazionale.

Le conseguenze delle condizioni sopra delineate sono visibili, secondo le più recenti analisi pubblicate dall'OCSE-DAC, anche nelle seguenti risultanze afferenti all'andamento dell'APS:

- i. Il volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) fornito dai paesi membri del DAC ha raggiunto un nuovo massimo di 224 miliardi di USD nel 2023 (ultimi dati consolidati) per il quinto anno consecutivo, pari allo 0,37% del loro reddito nazionale lordo (RNL) combinato. L'incremento è stato pari dell'1,8% in termini reali rispetto al 2022, trainato principalmente dall'aumento degli aiuti all'Ucraina, dell'assistenza umanitaria e dei contributi alle organizzazioni internazionali, ma solo cinque paesi del DAC hanno rispettato l'impegno internazionale di destinare lo 0,7% del RNL all'APS.
- ii. I dati preliminari relativi ai paesi membri del DAC mostrano che gli stanziamenti per l'APS sono aumentati in 14 paesi e diminuiti in 17, in alcuni casi a causa della riduzione dei costi sostenuti dai donatori per i rifugiati o dei livelli più bassi dei prestiti agevolati (crediti all'aiuto).
Tra i paesi membri del DAC, gli Stati Uniti hanno continuato a essere il principale fornitore in valore assoluto di APS (66 miliardi di USD), rappresentando il 30% dell'APS totale del DAC, seguiti dalla Germania (36,7 miliardi di USD), dal Giappone (19,6 miliardi di USD), dal Regno Unito (19,1 miliardi di USD) e dalla Francia (15,4 miliardi di USD). I seguenti paesi hanno superato l'obiettivo di spesa delle Nazioni Unite (ONU) dello 0,70% del RNL per l'APS: Danimarca (0,74%), Germania (0,79%), Lussemburgo (0,99%), Norvegia (1,09%) e Svezia (0,91%). Si rileva sin d'ora che tali valutazioni, essendo fondate sui dati del 2023, sono destinate a subire dal 2025 un profondo cambiamento e una regressione soprattutto in certi Paesi (ad es. USA, Germania e Inghilterra) alla luce delle recenti politiche che si sono imposte.
- iii. Tra il 2019 e il 2022 gli aiuti umanitari e i costi sostenuti dai paesi donatori del DAC per i rifugiati (anche ucraini) sono aumentati rispettivamente del 37% e del 184%. Nel 2021, i costi dei rifugiati nei paesi donatori rappresentavano il 6,9% dell'APS totale dei paesi del DAC. Nel 2022, la quota è balzata al 14,7%, in parte a causa dell'afflusso di rifugiati dall'Ucraina, ed è scesa nel 2023 al 13,8% del totale. Tale fattore determina il fenomeno noto come "aiuto gonfiato", ovvero la contabilizzazione all'interno dell'APS delle risorse spese dai/nei Paesi donatori per accoglienza a rifugiati e migranti arrivati nei propri territori. La relazione *AID-Watch 2024* rileva che oltre 18,9 miliardi di euro dell'APS dichiarato dagli Stati membri dell'UE nel 2023 era gonfiato. Questo APS gonfiato, che non soddisfa i criteri dell'OCSE per la definizione e la misurazione dell'aiuto allo sviluppo¹, continua a nascondere il livello reale dell'assistenza fornita dagli Stati membri dell'UE, tanto che nel 2023 venti di essi hanno ridotto l'APS in percentuale del RNL.
- iv. L'APS sembra rispondere alle crisi e ai conflitti nei paesi in via di sviluppo, come dimostrato di recente in Ucraina, anche se tale reattività non è costante e appare guidata più da interessi geopolitici o "egoistici" (cioè, non riguardanti i caratteri specifici delle crisi umanitarie): ad esempio, paesi colpiti da conflitti e crisi come Haiti, Sudan, Siria, Somalia, Yemen e più di recente la Palestina e Gaza, ricevono molto meno APS di altri.
- v. I dati 2023 mostrano che l'APS bilaterale netto destinato all'Ucraina da tutti i paesi del DAC è salito a 20 miliardi di USD, con un aumento del 9% in termini reali rispetto al 2022, rappresentando il 9% dell'APS netto totale. Nello stesso anno, l'APS netto delle istituzioni dell'Unione europea (UE) è stato pari a 20,5 miliardi di USD. Pertanto, le istituzioni dell'UE e gli Stati Uniti hanno rappresentato il 79% dei flussi totali dei membri del DAC verso l'Ucraina.

¹ Il quarto criterio dell'OCSE per la definizione dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) stabilisce, infatti, che l'assistenza deve dare priorità allo sviluppo economico e al benessere dei paesi partner (percipienti), non agli interessi dei paesi donatori; al contrario, quote consistenti di aiuto sono destinati a settori quali gli aiuti vincolati, la migrazione e i progetti legati alla sicurezza, in cui gli Stati membri dell'UE danno priorità ai propri obiettivi politici o economici più che a finalità poste nell'interesse di paesi partner più poveri.

L'aumento del volume dell'APS destinato all'Ucraina ha comportato una riduzione delle quote a regioni diverse dall'Europa. Escludendo gli importi non assegnati per paese o regione (che includono i costi per i rifugiati nei paesi donatori e che sono aumentati notevolmente negli ultimi anni), l'APS netto destinato all'Europa è balzato con il conflitto in Ucraina dal 3,9% dell'APS bilaterale totale nel 2021 al 22,5% nel 2022, mentre la quota dell'APS netto destinato all'Africa è scesa dal 45,2% dell'APS bilaterale nel 2021 al 36,2% nel 2022 per l'Africa, dal 10,7% all'8,7% per le Americhe, dal 37,4% al 30,5% per l'Asia e dal 3,4% al 2,1% per l'Oceania.

Il trend dell'aiuto umanitario a livello globale risulta, come già evidenziato, in aumento e conferma il crescente assorbimento di risorse da parte di questa componente dell'APS; tuttavia, esso assume oggi la caratteristica particolare e non positiva di una progressiva concentrazione dell'assistenza umanitaria e delle relative risorse sulle crisi caratterizzate da un forte interesse geopolitico dell'Occidente, a fronte invece della crescente marginalizzazione delle altre (via via sempre più dimenticate) emergenze in Africa, Medio Oriente e Asia. Si va, cioè, confermando nei paesi di intervento una condizione di emergenza permanente/complessa che impone l'esigenza di salvare vite e garantire i bisogni fondamentali delle comunità colpite, ma allo stesso tempo ci interroga ancora sulle cause e sulle leve sulle quali sia possibile agire. In modo paradossale, almeno in alcuni casi, sembra quasi che il circolo virtuoso (il *contiguum*) tra *Relief – Rehabilitation – Development* si sia invertito, e che da condizioni di stabilità si passi in modo repentino al conflitto e all'innescarsi di processi di "sotto-sviluppo", azzerando in poco tempo i progressi raggiunti con tanti sforzi e investimenti nel corso degli anni passati. I conflitti in corso ne sono la dimostrazione più evidente.

All'interno di questo complesso quadro geopolitico ed economico, in base ai dati OCSE-DAC consolidati, l'Italia ha fornito circa 6 miliardi di USD di APS nel 2023 (5,6 miliardi di USD in termini costanti) che rappresentano lo 0,27% del RNL rispetto allo 0,33% dell'anno precedente. Si tratta di una diminuzione del 15,5% in termini reali in volume. Escludendo i costi per i rifugiati, cioè senza "l'aiuto gonfiato" che vale il 28% del totale, l'APS reale dell'Italia scenderebbe allo 0,19% del RNL. L'Italia, cioè, non è in linea con i suoi impegni nazionali e internazionali per raggiungere un rapporto APS/RNL dello 0,7% entro il 2030. Nel 2023, l'Italia si è classificata al 9° posto tra i membri del DAC in termini di volume di APS e al 21° posto tra gli stessi paesi membri del DAC se si considera l'APS come quota del RNL. L'Italia si distingue per l'elevata quota di APS bilaterale destinato a contesti fragili (17% dell'APS bilaterale) e per l'elevato volume di APS multilaterale (3,3 miliardi di USD nel 2022).

Negli ultimi mesi del 2024, governo e parlamento italiani sono stati impegnati nella discussione sul disegno di legge di bilancio, che successivamente è stata approvata. Dall'analisi degli atti, emergono la conferma di ingenti risorse per "aiuto gonfiato" e un calo significativo degli stanziamenti nel biennio 2026-27, che porterebbe le risorse della cooperazione sotto i livelli del 2023. In questo senso, il governo italiano sembra meno impegnato ad attuare il programma di aumenti e il maggior impegno nella cooperazione allo sviluppo varati negli anni precedenti. Vi è un certo interesse per tale ambito, in particolare per la presidenza italiana del G7 e per il nuovo Piano Mattei per l'Africa. Questo piano pluriennale promette di mobilitare almeno 5 miliardi di euro per il continente in prestiti, sovvenzioni e garanzie, con l'intento dichiarato di promuovere partenariati equi e non paternalistici con i governi africani. Il Piano Mattei per l'Africa, introdotto nel 2023, è stato discusso con i leader africani in una conferenza internazionale tenutasi a Roma nel gennaio 2024 e presentato al Parlamento per consultazione nel mese di luglio. Il Piano è sostenuto da una fitta agenda di missioni internazionali del Primo Ministro e di altri importanti attori della cooperazione allo sviluppo. Le OSC italiane seguono da vicino questi sviluppi e sono impegnate in un follow-up approfondito, affinché il Piano Mattei per l'Africa non si trasformi in uno strumento di sfruttamento delle risorse esistenti a favore degli interessi nazionali in materia di migrazione e nel settore energetico.

Nel corso del 2024 VIS ha operato, con caratteri, intensità e modalità diverse, in **23 Paesi partner** in America Latina, Africa, Asia, Europa e Medio Oriente/Mediterraneo; in particolare, il bilancio programmatico al termine del 2024 evidenzia i seguenti caratteri e/o linee di azione fondamentali:

- la pianificazione e l'approvazione da parte di importanti donatori istituzionali delle azioni di risposta all'emergenza da conflitti nella regione del Tigray in Etiopia, in Ucraina e nel Nord Kivu in RDC;

- la prosecuzione delle azioni progettuali collegate al tema migrazioni-sviluppo in Corno d’Africa (Etiopia ed Eritrea) e in Senegal e Mali;
- la finalizzazione di nuovi programmi per Africa occidentale (Senegal e Ghana) e in Etiopia nei settori della formazione e inserimento socioprofessionale, dello sviluppo economico locale e della inclusione di gruppi sociali in condizioni di particolare vulnerabilità;
- il riavvio degli interventi di emergenza e sviluppo in Palestina, seppur in un contesto assai fragile per l’attuale conflitto israeliano-palestinese;
- la prosecuzione in Albania e Angola degli interventi aventi come focus specifico lo sviluppo economico e sociale di gruppi target in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione, nonché la *protection* e il sostegno psico-sociale di bambine e bambini e di gruppi e comunità fragili;
- l’avvio di un importante programma di rafforzamento dei *Planning-Project Development Offices* (PDOs) delle ispettorie salesiane in Africa, con la realizzazione di assessment ad hoc sullo status di tali strutture e la predisposizione di azioni formative e di potenziamento che saranno condotte anche nel prossimo biennio;
- la prosecuzione delle attività di Sostegno a Distanza (SaD) e di Sostegno alle Missioni salesiane in vari paesi.

Il 2024, per la tempistica di funzionamento dei donatori istituzionali tipici del VIS, è stato certamente configurabile come una fase conclusiva della transizione programmatica che ha riguardato alcune regioni target dell’organismo, cioè un periodo caratterizzato dalla conclusione di vari progetti significativi e di grandi dimensioni e dalla realizzazione delle attività di identificazione e riprogettazione, orientate alla presentazione di nuove proposte progettuali ai donatori. Ciò, come si vedrà, è reso evidente anche dall’andamento dei valori del bilancio dell’organismo e lo sarà, ancor più, negli esercizi futuri.

Nel 2024 si sono continuati a registrare alcuni ritardi nella realizzazione di diversi progetti, a causa dello scoppio o del perdurare di situazioni di crisi e insicurezza (es. in Etiopia, Ucraina e Palestina) e da lungaggini e complessità nell’implementazione (Albania e Angola).

Rispetto all’aiuto umanitario d’emergenza e alle correlate azioni di protezione, si rileva che il VIS è stato coinvolto nelle crisi in Etiopia ed Eritrea, in Palestina, nel Nord Kivu in RDC e in Ucraina; in tali contesti la ONG è promotrice di significativi interventi di assistenza umanitaria alla popolazione colpita dalle conseguenze della guerra finanziati da AICS, OCHA, CEI, ADA e dagli enti salesiani italiani di solidarietà internazionale.

Di seguito si presentano i dati dei Paesi partner target del VIS, divisi per aree geografiche, in cui il l’organismo è stato attivo con programmi di sviluppo finanziati da donatori istituzionali e privati nel biennio 2024-2023. Nel computo non sono pertanto comprese le azioni di sostegno alle missioni, le altre forme di sostegno e le azioni di cooperazione finanziate attraverso la raccolta fondi abituale dell’ente. Si rileva inoltre che il computo del numero dei progetti nel 2024, in continuità con quelli adottati nell’esercizio precedente, ha escluso gli interventi di modica entità, quelli legati all’impiego di fondi residui degli esercizi precedenti o non direttamente configurabili come iniziative progettuali in senso stretto.

PROGETTI DI SVILUPPO						
Regione geografica	ANNO 2024			ANNO 2023		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Africa	7	30	3.460.200	9	28	3.840.995
America Latina	-	-	-	-	-	-
Asia	1	1	27.110	1	1	2.164
Medio Oriente	1	5	81.174	1	3	495.966
Europa e Italia	3	8	645.690	2	7	502.704

PROGETTI DI SVILUPPO						
Regione geografica	ANNO 2024			ANNO 2023		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Multicountry ²	-	7	203.872	-	6	270.748
Totale	12	51	4.418.047	13	45	5.112.577

¹ Il totale degli oneri degli interventi non include le quote di spese generali e overhead previste dai budget di progetto e destinate alla copertura dei costi di struttura operativa in loco e in Italia della OSC.

² I paesi target dei programmi multi-country sono già computati nell'ambito dei paesi delle regioni sopra specificate.

Di seguito si presentano i dati dei Paesi partner target del VIS, divisi per aree geografiche, in cui la ONG è stata attiva con interventi di aiuto umanitario (emergenza, ricostruzione, riabilitazione) finanziati da donatori istituzionali e privati nel biennio 2024-2023. Nel computo non sono ricomprese le attività di assistenza umanitaria finanziate attraverso la raccolta fondi condotta dal VIS, ed i criteri di classificazione adottati sono stati quelli sopra specificati per i progetti di sviluppo.

PROGETTI DI EMERGENZA E AIUTO UMANITARIO						
Regione geografica	ANNO 2024			ANNO 2023		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Africa	4	13	1.448.242	4	14	1.808.492
America Latina	-	-	-	-	-	-
Asia e Oceania	-	-	-	-	-	-
Medio Oriente	3	2	8.003	1	1	192.826
Europa e Italia	2	10	2.852.298	1	7	858.810
Totale	9	25	4.308.543	6	22	2.860.129

¹ Il totale degli oneri degli interventi non include le quote di spese generali e overhead previste dai budget di progetto e destinate alla copertura dei costi di struttura operativa in loco e in Italia della OSC.

TOTALE PAESI TARGET 2024 CON PROGETTI DI SVILUPPO O DI EMERGENZA: 23

L'area dei programmi Italia, nel corso del 2024, ha destinato il suo maggior impegno nella realizzazione, avviata dal 01/01/2023, di un nuovo progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) approvato e finanziato da AICS avente ad oggetto la sensibilizzazione di bambini e ragazzi del nostro Paese sulla crisi ambientale, nel rafforzamento dei presidi territoriali dell'organismo e del partenariato sia con le altre realtà salesiane che agiscono sul territorio nazionale in ambito sociale e solidale, sia con altre OSC con le quali realizzare attività di campaigning e sensibilizzazione. Altro focus fondamentale è stato rappresentato dall'azione nella raccolta fondi e, soprattutto, nelle campagne orientate alle emergenze in corso nelle quali VIS è impegnato.

DATI SUGLI ASSOCIATI O SUI FONDATORI E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEI LORO CONFRONTI, INFORMAZIONI SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI ALLA VITA DELL'ENTE

Nella propria azione il VIS si ispira al "sistema preventivo" di Don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana, come espressamente indicato dallo statuto dell'Organismo che continua a riconoscere al Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), ente che lo ha promosso nel 1993, un ruolo di "garanzia" di questa ispirazione. La base associativa del VIS al 31 dicembre 2024 è costituita dai seguenti tre enti salesiani:

- CNOS - Centro nazionale opere Salesiane, ente civilmente riconosciuto che promuove e anima gli uffici e gli enti nazionali (italiani) di coordinamento delle opere salesiane; il CNOS non è più statutariamente definito come ente promotore dell'Organismo, ma come socio ordinario.
- Missioni Don Bosco Onlus, Procura missionaria salesiana di Torino che si occupa del sostegno delle opere missionarie salesiane di Don Bosco nel mondo attraverso la raccolta fondi da privati ed è altresì impegnata con il VIS nella co-programmazione e nel co-finanziamento dei progetti dei due enti;
- Fondazione Don Bosco nel mondo Onlus, organismo della Direzione Generale della Congregazione Salesiana, impegnato anch'esso nella promozione e nel sostegno delle missioni salesiane.

Le ultime modifiche statutarie, compiute per adeguare il documento fondamentale ai principi e termini stabiliti dal Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) e consentire la successiva iscrizione dell'organismo al Registro Unico Nazionale (RUNTS), sono state apportate il 12 giugno e il 23 settembre 2021.

All'Assemblea dei soci spetta in sede ordinaria: l'elezione dei componenti degli organi amministrativi, ad esclusione di un Vicepresidente eletto dall'Assemblea dei Partecipanti, e di uno dei tre componenti dell'Organo di Controllo, qualora questo fosse collegiale, l'approvazione della relazione annuale del Presidente, dei bilanci annuali preventivi/consuntivi e del bilancio sociale, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione, la delibera circa eventuali quote integrative alla quota associativa annuale. Nel corso del 2024, l'Assemblea dei Soci si è riunita due volte: 11 aprile, ove si è proceduto ad un approfondimento della programmazione annuale e del bilancio preventivo 2024; 12 giugno, per l'approvazione dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024, della Relazione della Presidente sullo stato dell'associazione e del Bilancio sociale relativo al 2023.

All'Assemblea dei Partecipanti spetta l'elezione di uno dei Vicepresidenti e di due componenti dell'Organo di controllo, se collegiale, ovvero dell'Organo di controllo monocratico e del suo supplente. I Partecipanti, che al 31/12/2024 sono 82 soggetti, sono persone fisiche (74) ed enti/formazioni sociali senza scopo di lucro (8) che si impegnano a condividere le finalità e i principi statuari del VIS e a realizzarli operando nelle strutture operative dell'associazione (in particolare attraverso i Presidi), volontariamente e con spirito di gratuità. Nel 2024 si sono tenute due assise dei Partecipanti: 13 giugno, ove è stata fornita un'esaustiva informativa sui documenti di bilancio approvati il giorno prima dall'Assemblea dei Soci e sulla relazione annuale della Presidente ed è stato condiviso lo stato dell'arte circa le attività e le campagne condotte e l'aggiornamento sulla riflessione in corso su territori e Presidi; 24 novembre, in cui è proseguita la condivisione circa le attività svolte dai Partecipanti e Presidi ed è stata data informativa circa la prospettiva di trasformare l'associazione in fondazione di partecipazione nel corso del 2025. L'Assemblea si è espressa con una mozione di appoggio a tale processo.

Infine, si evidenzia che in base al proprio statuto e alla propria mission il VIS non svolge attività a favore dei propri associati (in forma esclusiva o meno), dei loro familiari o di terzi ai primi collegati.

PRINCIPALI ACCADIMENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024

Il Comitato Esecutivo in carica risulta così composto:

NOME E CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	PROFESSIONE- INCARICHI	AREE-PROCESSI SUPERVISIONATI
Michela Vallarino Presidente	Nomina a Presidente nel novembre 2021. Prima nomina come Consigliera nel 2007.	Avvocato	Rappresentanza legale dell'Ente
Marco Faggioli Vicepresidente	Novembre 2021	Direttore esecutivo Onlus	Nuovo organigramma e modello organizzazione gestione e controllo Supervisione attività di raccolta fondi
Francesco Mele Vicepresidente	Prima nomina come Vicepresidente a novembre 2017. Rieletto nel 2021	Archeologo	Attività di educazione alla cittadinanza globale e rapporti con Partecipanti e Presidi, rapporti con l'animazione missionaria
Daniel Antunez Tesoriere	Ottobre 2023	Religioso salesiano	Gestione economica e finanziaria
Luca Barone Consigliere	Ottobre 2023	Religioso salesiano	Rapporti con Direzione Generale, Ispettorie dei Salesiani di Don Bosco (SDB) e con la CEI
Jennifer Avakian Consigliere	Novembre 2021	Ingegnere	Rendicontazione sociale e partecipazione al sistema di <i>Safeguarding</i> dell'ente
Stefano Di Maria Consigliere	Novembre 2021	Progettista sociale	Progetti

Il Comitato Esecutivo (CE) si riunisce di norma una volta al mese e nel 2024 gli incontri sono stati 11. Agli incontri partecipano l'Organo di controllo e, come invitati, la Direttrice Generale o altri collaboratori dell'ente con funzioni apicali o responsabilità particolari. Nel 2024 il CE, in costante confronto con la Direttrice Generale, ha monitorato l'andamento delle attività e l'adeguatezza della struttura organizzativa, nonché lo stato di attuazione delle policy e procedure costitutive il sistema di gestione della ONG. I singoli componenti hanno supervisionato le aree e i processi loro assegnati, veicolando le informazioni da e verso l'intero Comitato ed esponendo le questioni sulle quali quest'ultimo è stato chiamato a prendere decisioni. Dal punto di vista associativo il CE, oltre ad aver avviato una riflessione su presidi, territori e giovani, approfondita nel corso delle assemblee dei Partecipanti, ha definito un possibile percorso di trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione in vista delle relative decisioni di competenza dell'Assemblea dei Soci e delle modifiche statutarie all'uopo necessarie.

L'Organo di controllo, che ha compiti di monitoraggio e vigilanza sui principi di corretta amministrazione, sull'osservanza della legge e dello statuto da parte dell'organismo, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, da febbraio 2022, è stato assunto dal Dott. Fabio Dario, dottore commercialista e revisore legale che, oltre alla partecipazione alle sedute/assemblee degli organi sociali, ha svolto anche i controlli statutariamente previsti. Alla società Crowe Bompani Srl di Roma, dal 28/11/2021 è stato invece conferito l'incarico, poi rinnovato per un altro triennio, di revisione legale ai sensi della legge di riforma del Terzo Settore e del nuovo statuto.

Il 2024 è stato caratterizzato da forti instabilità e criticità nel contesto nel quale VIS è chiamato ad operare, determinate dallo scoppio e dalla recrudescenza dei conflitti in corso in varie regioni del mondo e dalle tendenze politiche ed economiche che afferiscono sia al trend dell'APS e dell'aiuto umanitario sia alla gestione dei flussi migratori dai paesi in via di sviluppo. Il risultato netto di questi trend è l'aggravamento delle condizioni di povertà estrema, delle disuguaglianze (all'interno dei paesi e tra paesi), delle condizioni di vulnerabilità ed emarginazione dei gruppi sociali già fragili, nonché la crescita della mobilità umana "forzata o determinata" (es. sfollati, rifugiati, flussi migratori interni ed internazionali), con gravi ripercussioni sul processo di perseguimento degli Obiettivi di sviluppo stabiliti dall'Agenda 2030.

L'impegno della Famiglia Salesiana in un tale contesto costituisce e costituirà a lungo per la nostra ONG il quadro di riferimento fondamentale per sviluppare il significato e l'impatto della propria azione umanitaria

e di cooperazione, in risposta a situazioni ed emergenze aventi dimensioni e caratteri mai conosciuti dalla fine del secondo conflitto mondiale. In questo senso, pur focalizzando i settori e gli ambiti operativi tipici e prioritari per la propria *mission*, il VIS ha avviato e svilupperà in modo crescente l'identificazione e la predisposizione di programmi integrati e articolati, nei Paesi partner, a favore delle comunità e dei gruppi sociali in condizioni di maggiore vulnerabilità.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il presente Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, che si compone - ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) - dello Stato patrimoniale, del Rendiconto gestionale e della Relazione di missione, è stato predisposto sulla base delle disposizioni stabilite dal DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 5 marzo 2020 (in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n. 117/2017) e dal Principio Contabile ETS OIC 35 del febbraio 2022 e successive modifiche. Gli schemi adottati nel presente bilancio di Stato patrimoniale e Rendiconto gestionale, nonché i termini di formulazione della Relazione di missione, sono appunto quelli previsti dal suddetto DM 39/2020.

Il presente bilancio, ottemperando e soddisfacendo i criteri stabiliti dal Principio contabile OIC 35 e a differenza dello scorso esercizio, evidenzia le risultanze patrimoniali ed economiche del 2024 in comparazione con quelle dell'anno precedente. Inoltre, il presente bilancio stima secondo il criterio del *fair value* le transazioni non sinallagmatiche e, in particolare, i cespiti immobiliari destinati all'alienazione e appostati nella voce delle rimanenze.

Il Rendiconto gestionale, riprendendo le indicazioni stabilite dalle norme e dal Principio contabile OIC 35, è suddiviso nelle seguenti aree:

- 1) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività di interesse generale** definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali"; le attività di interesse generale condotte dal VIS sono quelle identificate come tali dallo statuto e già previamente specificate nella presente Relazione di missione.
- 2) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività diverse** definiti come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del D. Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali"; VIS, nel rispetto delle disposizioni sulle Onlus, non ha realizzato nel 2024 oneri o proventi derivanti da attività diverse da quelle presenti nella sezione "attività di interesse generale".
- 3) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività di raccolte fondi** definiti come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del D. Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni"; in quanto tale, la sezione comprende tutte le attività svolte dall'Ente per ottenere contributi ed elargizioni finalizzati al-reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
- 4) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività finanziarie e patrimoniali** definiti come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale"; nel caso del VIS, gli unici oneri e proventi di tale natura sono quelli riconducibili alla gestione dei rapporti bancari e agli arrotondamenti.
- 5) Costi e oneri e proventi da **attività di supporto generale** sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree; in particolare, ci si riferisce alle attività di direzione e di conduzione dell'ente, nonché a quelle organizzative e amministrative di carattere generale, che sono funzionali e di supporto a tutti gli altri ambiti operativi.

In base al DM n. 39/2020, in calce al Rendiconto gestionale possono essere presentati i costi e proventi figurativi, separatamente per le "attività di interesse generale" e per "le attività diverse". I costi e i proventi figurativi sono "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente" e che, per questo, non devono essere già stati inseriti nel rendiconto gestionale. Nei costi e proventi figurativi rientrano - tra gli altri - quelli relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del D. Lgs. 117/2017, quelli relativi ai volontari occasionali e all'erogazione/ricezione gratuita di servizi e/o forniture. Nel caso del VIS il prospetto relativo a

costi e proventi figurativi presenta valore nullo in quanto non si sono realizzati nel corso del 2024 componenti economici di tale natura.

Il bilancio è espresso in unità di euro e i valori sono arrotondati per eccesso o per difetto all'euro, a seconda che il valore sia più o meno superiore ai 50 centesimi di euro. Gli importi indicati nei prospetti di bilancio corrispondono ai valori desunti dalla contabilità, arrotondati all'unità di euro, come previsto dall'art. 2423, comma 5, del Codice civile.

Il bilancio è strutturato in modo da fornire una chiara e adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Organismo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 29 settembre 1973, n. 600.

La continuità di applicazione nel tempo dei criteri di redazione e valutazione costituisce un elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Organismo tra i diversi esercizi.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella formulazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 non si discostano dai medesimi utilizzati per i bilanci dei precedenti esercizi, al netto degli adeguamenti che si sono resi necessari per l'applicazione delle norme e del Principio contabile ETS OIC 35.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione delle partite, nella prospettiva della continuità e sostenibilità di lungo termine delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio di prudenza condiziona in modo significativo l'iscrizione dei componenti economici: in particolare, l'adozione di un criterio di correlazione costi vs. proventi fa sì che i secondi siano effettivamente rilevati solo alla loro realizzazione, quando risulti, cioè, comprovata dalla contestuale rilevazione e copertura degli oneri cui si riferiscono. Tale criterio appare assai pertinente soprattutto per il funzionamento e la dinamica caratterizzante i progetti di sviluppo e di emergenza (attività istituzionale principale del VIS), che hanno durata pluriennale e sono condizionati non solo nelle destinazioni specifiche, ma anche dall'elevata alea determinata dal necessario riconoscimento di eleggibilità dei costi da parte dei donatori istituzionali e dai rischi oggettivi connessi ai paesi target.

L'applicazione del principio di competenza economica prevede che i fatti di gestione determinino oneri e proventi e contribuiscano alla formazione dei risultati dell'esercizio sulla base degli effetti prodotti e a prescindere dalle relative manifestazioni finanziarie/numerarie, cioè dalla data di incassi e pagamenti.

Ai fini di assicurare una maggiore uniformità e per limitare le conseguenze della volatilità dei cambi nell'assorbimento di oneri e proventi registrati nei Paesi target, dal 01/01/2024 le operazioni, attività e passività in valuta estera sono state rilevate in contabilità generale e analitica applicando durante la gestione il tasso di cambio medio ponderato ricavabile - appunto - dalla media ponderata dei tassi effettivi praticati dalle banche di accredito e conversione dei trasferimenti compiuti dall'Italia. Le giacenze degli importi in valuta al 31 dicembre sono state poi determinate applicando il tasso effettivo a pronti, rilevato dalla stessa banca ove tali giacenze sono esistenti e registrate. Tali criteri di valutazione consentono una rappresentazione a bilancio veritiera e approssimata alla realtà delle partite in valuta estera.

Si rileva sul punto che:

- o nella contabilità in loco, durante la gestione ordinaria, costi e proventi sono rilevati attraverso il gestionale software dell'organismo al controvalore in euro determinato dal tasso di cambio effettivo praticato dalle banche in loco e adottato dall'Ufficio-paese VIS, ovvero da un tasso di cambio differente (ad es. il tasso InforEuro);
- o il reporting finanziario ai donatori istituzionali viene compiuto adottando i tassi di cambio stabiliti dalle procedure e/o dai contratti sottoscritti con gli stessi donatori e, pertanto, i controvalori in euro delle voci di spesa e dei proventi degli Uffici-paese possono differire a seconda se sono rilevati dalla contabilità generale e analitica oppure nei rapporti finanziari presentati ai donatori.

I criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio per le partite contabili principali sono stati i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti; nel costo d'acquisto è compresa anche l'IVA che, ai sensi delle norme vigenti, rappresenta per il VIS un costo non essendo l'Organismo soggetto passivo d'imposta. Nel valore ascrivito si è tenuto conto altresì degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo conto della vita tecnico-economico dei beni e della loro residua possibilità di utilizzazione. Le quote %, modificate rispetto agli esercizi precedenti, sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene, ipotizzando un utilizzo mediamente pari a sei mesi, e sono così identificate per oggetto nel presente bilancio:

- o Concessioni, marchi e licenze: 20%
- o Mobili, arredi e dotazioni per l'ufficio: 12%
- o Macchine d'ufficio elettroniche: 12%

I cespiti con valore unitario inferiore ad euro 516,46 sono completamente ammortizzati nell'esercizio in considerazione della loro limitata vita utile.

In continuità con il bilancio del precedente esercizio, gli immobili oggetto di lasciti e donazioni sono appostati in modo pertinente alla voce "*Rimanenze – Prodotti finiti e merci*" e non a quella delle "*Immobilizzazioni materiali – Terreni e fabbricati*", in quanto tali asset non sono impiegati direttamente e/o in modo funzionale nelle attività istituzionali dell'ente, ma sono destinati alla progressiva alienazione e liquidazione per la realizzazione dei proventi utili ad essere investiti in attività di interesse generale.

Nella voce delle "*Immobilizzazioni finanziarie*" i titoli in portafoglio sono iscritti prudenzialmente al valore più basso tra il valore nominale e quello di mercato.

RIMANENZE [IMMOBILIZZAZIONI DESTINATI AD ALIENAZIONE E LIQUIDAZIONE]

Come sopra specificato, in questa voce sono indicati gli immobili derivanti da lasciti testamentari e donazioni all'organismo che sono o saranno destinati alla progressiva alienazione e liquidazione.

Secondo i principi contabili, le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. In continuità con l'esercizio precedente, nel presente bilancio è stata compiuta una stima di tali asset secondo il criterio del *fair value* in ossequio al Principio contabile OIC 35.

CREDITI

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo, risultando irrilevante l'applicazione del costo ammortizzato previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice civile. Essi sono distinti, all'interno della presente Relazione di missione, tra quelli esigibili entro l'esercizio successivo e i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, e sono articolati in voci diverse a seconda dei soggetti nei confronti dei quali l'obbligazione è instaurata.

All'interno della voce "*Crediti*" sono compresi anche gli anticipi in loco per progetti, costituiti dai trasferimenti di fondi ai partner e/o nei Paesi target effettuati nell'ambito dell'implementazione dei programmi di sviluppo e di emergenza. Tali trasferimenti sono contabilizzati durante l'esercizio come crediti verso le controparti e sedi progettuali e vengono rendicontati nel corso dell'esercizio stesso, ascrivendone di conseguenza i corrispondenti oneri; gli eventuali residui che risultino al 31 dicembre sono da considerarsi a tutti gli effetti crediti verso i partner per risorse finanziarie da rendicontare all'Organismo nell'ambito dei progetti congiuntamente-realizzati.

In continuità con i principi adottati nei passati esercizi, i trasferimenti ai partner in loco di offerte e donazioni liberali per attività di sostegno alle attività missionarie salesiane nei Paesi target sono invece classificati direttamente come costi, e ciò sia per la natura di tali proventi (determinati dal rapporto fiduciario diretto

esistente tra donatore e destinatario finale delle risorse), sia per la natura delle spese collegate a tali trasferimenti, costituite prevalentemente da spese correnti e di funzionamento delle opere missionarie educative e sociali. Anche in tali fattispecie viene compiuto un monitoraggio operativo dall'Organismo ed è richiesta alle controparti locali coinvolte una rendicontazione sintetica delle attività condotte e delle spese sostenute.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritte al loro valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Nel caso del VIS, tali disponibilità sono prevalentemente costituite dai depositi bancari in Italia e nei Paesi-partner (in quest'ultimo caso purché le giacenze stiano presso conti correnti bancari di cui l'Organismo è titolare e/o ha potere dispositivo).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi rischi ed oneri sono normalmente costituiti e rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che deriva da un evento passato, e sia ragionevolmente probabile un esborso di risorse finanziarie atto a soddisfarla secondo una stima congrua e attendibile del suo ammontare. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore e più prudente stima del suddetto ammontare che l'Organismo pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nel caso del VIS e del presente bilancio, sono classificate come tali soltanto le risorse finanziarie per *"Fondi pensione previdenza integrativa dipendenti"* e per un *"Fondo manutenzione immobili"*.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dell'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alle disposizioni di legge (art. 2120 del Codice civile) e al CCNL vigente per il personale dipendente (cioè, il CCNL AGIDAE del settore socioassistenziale). Tutti i lavoratori, ad eccezione di una dipendente, hanno rinunciato alla facoltà di versare alla previdenza complementare il TFR ex D. Lgs 252/2005. Ne consegue che l'ammontare del TFR è nella disponibilità dell'Organismo, che ha attivato all'uopo a scopo prudenziale un fondo ad hoc di gestione presso Allianz SpA.

DEBITI

I debiti non sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, considerata la non rilevanza degli effetti prodotti (art. 2426, comma 1, n.8, Codice civile).

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione corrente a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti sono iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Nel caso di debiti con scadenza oltre l'esercizio successivo, viene data separata indicazione degli importi interessati.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi costituiscono la contropartita di proventi e costi, la cui entità varia in ragione del tempo, relativi ad almeno due esercizi per i quali, alla data di bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti

variazioni numerarie e sono iscritti in bilancio secondo la loro competenza economica e temporale, nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei proventi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente la porzione di costi e di proventi, la cui entità può variare in ragione del tempo, relativi ad almeno due esercizi, non imputabili al risultato economico dell'esercizio in cui si è verificata la corrispondente variazione/manifestazione numeraria/finanziaria.

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Dal 2019 l'organismo ha costituito un ramo di attività commerciale non prevalente rispetto a quella istituzionale che, per sua natura e oggetto (Scuola/Centro di formazione alla cooperazione internazionale allo sviluppo), è oggi ascrivibile all'area delle attività di interesse generale ai sensi del D. Lgs. 117/2017 e del Principio contabile ETS OIC 35. La costituzione del ramo ha comportato l'apertura di una posizione IVA ad hoc presso l'Agenzia delle Entrate. Tale attività è finora esente ai fini IVA, ai sensi dell'art. 10 DPR 633/1972, ma è soggetta ad imposizione IRES. In continuità con l'esercizio precedente, anche nel 2024 l'Ente ha optato per il calcolo dell'IRES con metodo forfettario, cioè in misura % del totale dei proventi secondo le disposizioni vigenti. In base a quanto stabilito dall'art. 80 del D. Lgs. 117/2017 e considerata la prevedibile evoluzione della gestione di tale attività di formazione, per la determinazione forfettaria del reddito d'impresa si applica all'ammontare dei ricavi conseguiti nell'esercizio delle attività il coefficiente di redditività nella misura del 7% del totale dei proventi realizzati (fino a 130.000 euro).

Per quanto attiene invece alla parte prevalente delle attività istituzionali, previste dallo statuto e che non hanno natura commerciale, VIS è soggetto passivo IRAP, imposta calcolata con il metodo retributivo sull'ammontare dei compensi di dipendenti e collaboratori. Infine, si rileva che l'Ente è soggetto passivo IMU e IRES con riferimento agli immobili derivanti da donazioni e lasciti e destinati all'alienazione e liquidazione.

RICONOSCIMENTO COSTI E PROVENTI

Gli oneri e i proventi sono imputati al Rendiconto gestionale nel rispetto del principio di prudenza e della competenza economica temporale.

I proventi rappresentati da sovvenzioni e contributi, donazioni ed erogazioni liberali, configurano transazioni non sinallagmatiche e di natura non corrispettiva; essi sono iscritti nel Rendiconto gestionale dell'esercizio in cui sono riscossi, ovvero nell'esercizio in cui il titolo alla riscossione ha effettività giuridica. L'adozione prevalente del principio di correlazione tra costi e proventi determina tuttavia che questi ultimi, pur essendo rilevati sul conto economico al loro sorgere, qualora non siano utilizzati per le attività istituzionali e per la copertura dei relativi costi, gli stessi vengano accantonati e riportati al periodo successivo, quando cioè saranno impiegati ed emergeranno come effettivi ricavi a copertura dei corrispondenti oneri.

PRINCIPALI ACCADIMENTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2024

A livello generale e di contesto si evidenzia che il periodo dal 01 gennaio 2025 fino all'approvazione del presente bilancio è stato caratterizzato, in Italia e all'estero, dalle gravi conseguenze dei conflitti in corso in varie regioni del mondo, come già delineato nella presentazione del contesto di riferimento. Dal punto di vista politico, si conferma la tendenza manifestata dai Paesi donatori a porre come prioritari gli investimenti nazionali e securitari rispetto agli impieghi nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nell'assistenza umanitaria, trend peraltro deflagrato con l'insediamento della nuova Amministrazione americana che ha repentinamente tagliato quasi integralmente - nei primi mesi del 2025 - i fondi degli USA destinati all'*Official Development Assistance* (ODA, equivalente dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo - APS). Tale decisione ha condotto non solo all'azzeramento del funzionamento di US-Aid (l'Agenzia di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario statunitense), ma ha altresì messo radicalmente in crisi - vista l'entità del taglio - il sistema delle Agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG internazionali che implementano i programmi finanziati direttamente o indirettamente con fondi USA.

I conflitti e le evoluzioni politiche internazionali in corso non solo assorbono l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media rispetto ai problemi della povertà, della disuguaglianza e del sottosviluppo, ma concorrono anche a determinare il drenaggio di gran parte delle risorse destinate all'APS a livello mondiale, con conseguenze assai negative per i Paesi più poveri e per gli stati fragili. Le prevalenti tendenze politiche conservatrici e sovraniste in Europa, così come le forti critiche che investono periodicamente il mondo delle ONG, rendono assai incerte le prospettive di impegno effettivo da parte degli stessi donatori istituzionali nella spesa e negli investimenti in APS e aiuto umanitario. Anche l'Italia è caratterizzata da tali tendenze, seppur ad oggi risultano ancora piuttosto limitati gli atti dell'Esecutivo di riduzione quantitativa generalizzata dell'APS nazionale che, invece, appare essere impiegato progressivamente sempre più per motivazioni di natura geo-politica e di interesse politico nazionale piuttosto che per destinazioni e motivazioni solidaristiche e "altruistiche".

Le condizioni sopra delineate afferiscono, pur con intensità e caratteri diversi, anche al trend delle risorse finanziarie donate da fonti private, tendenzialmente stabili o in calo a causa, da una parte, della crisi economica generale e delle priorità stabilite su scelte solidaristiche nazionali e, dall'altra parte, dell'impossibilità/incapacità di emersione nell'opinione pubblica della pertinenza e della rilevanza strategica che la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario possono assumere nell'attuale fase storica.

Rispetto a tali prospettive e nell'ambito di questo quadro, VIS e i partner salesiani riescono a mantenere le posizioni finora raggiunte in termini di accreditamento presso i donor pubblici e privati e di conseguente turn-over di bilancio e capacità operativa, ma non sussistono al momento solide e certe condizioni per uno sviluppo maggiore dell'azione e dell'impegno. Per questo motivo, il rafforzamento delle sinergie all'interno della Famiglia Salesiana, in particolare quelle tra gli enti che si occupano di solidarietà internazionale, rimane - anche alla luce del recente Capitolo Generale 29° della Congregazione salesiana - un presupposto fondamentale per contribuire non solo al superamento di queste difficoltà, ma anche per gli sviluppi futuri.

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO:

STATO PATRIMONIALE

Di seguito, per una più immediata visione, si presenta una versione semplificata dello schema di Stato patrimoniale già presentato nelle pagine iniziali del presente bilancio, con evidenza delle sole partite movimentate:

ATTIVO	2024	2023
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	1.000	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	10.455
Totale	0	10.455
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	15.220	16.521
Totale	15.220	16.521
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
c) altre imprese	578	578
Totale	578	578
2) crediti		
d) verso altri	369.895	327.596
Totale	369.895	327.596
Totale	370.472	328.174
Totale immobilizzazioni	385.692	355.150
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	148.617	148.617
Totale	148.617	148.617
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	0	4.680
3) verso enti pubblici	5.924.337	4.884.717
4) verso soggetti privati per contributi	1.960.450	2.042.042
6) verso altri enti del Terzo settore	273.801	921.081
9) crediti tributari	15.924	13.686
12) verso altri	2.144.801	1.360.479
Totale	10.319.312	9.226.686
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.074.151	2.650.305
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	22.193	20.290
Totale	4.096.344	2.670.595
Totale attivo circolante	14.564.273	12.045.898
D) Ratei e risconti attivi	24.244	23.223
TOTALE ATTIVO	14.975.210	12.424.272

PASSIVO	2024	2023
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	15.000	15.000
II - Patrimonio vincolato		
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	58.187	39.917
3) Riserve vincolate destinate da terzi	886.739	549.123
Totale	944.926	589.040
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	179.120	178.134
Totale	179.120	178.134
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	2.617	986
Totale patrimonio netto	1.141.663	783.159
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	720	720
3) altri	268	395
Totale fondi per rischi e oneri	988	1.115
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	435.563	385.449
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	1.762	2.673
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	13.015.452	10.850.444
7) debiti verso fornitori	77.746	100.173
9) debiti tributari	34.400	32.701
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	65.014	69.360
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	168.508	182.929
12) altri debiti	6.020	6.104
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	13.368.902	11.244.384
E) Ratei e risconti passivi	28.093	10.165
TOTALE PASSIVO	14.975.210	12.424.272

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	VALORE D'ACQUISTO			AMMORTAMENTI			VALORE RESIDUO
	01/01/2024	ACQUISTI	31/12/2024	01/01/2024	INCREMENTI	31/12/2024	31/12/2024
Concessioni, marchi e licenze	30.465	4.692	35.157	20.010	15.147	35.157	0
Totale immobilizzazioni immateriali	30.465	4.692	35.157	20.010	15.147	35.157	0

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	VALORE D'ACQUISTO			AMMORTAMENTI			VALORE RESIDUO
	01/01/2024	ACQUISTI	31/12/2024	01/01/2024	INCREMENTI	31/12/2024	31/12/2024
Mobili arredi e dotazioni ufficio	42.052	1.403	43.455	33.348	1.925	35.273	8.182
Macchine ufficio elettroniche	34.452	2.520	36.972	26.634	3.299	29.933	7.038
Beni inferiori a 516,46	4.289	-	4.289	4.289	-	4.289	-
Totale immobilizzazioni materiali	80.792	3.923	84.715	64.271	5.224	69.495	15.220

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	111.258	8.614	119.872	84.281	20.370	104.652	15.220
--------------------------------	----------------	--------------	----------------	---------------	---------------	----------------	---------------

Criteria di ammortamento	%
Concessioni marchi licenze	20%
Mobili arredi e dotazioni ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche	12%
Beni inferiori a 516,46	100%

Come già specificato, in continuità con l'esercizio precedente, gli immobili oggetto di lasciti e donazioni nel presente bilancio sono stati appostati in modo più pertinente alla voce "Rimanenze – Prodotti finiti e merci" in quanto non impiegati direttamente e/o in modo funzionale nelle attività istituzionali dell'ente, ma destinati alla progressiva alienazione e liquidazione. Per questo motivo, la voce relativa ai fabbricati nelle immobilizzazioni materiali è pari a zero e non è stata inserita sulla tabella.

Le voci "Concessioni, marchi e licenze", "Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio" e "Macchine ufficio elettroniche" subiscono le variazioni ordinarie connesse al regolare funzionamento e alla manutenzione della sede centrale, dell'architettura informatica e delle postazioni di lavoro di dipendenti e collaboratori. Non si segnalano nel 2024 variazioni significative connesse a eventi o impieghi/investimenti straordinari, posto che il sistema IT e di connettività si è mantenuta - in termini di relativi costi - nell'ambito della gestione ordinaria e ha mantenuto performance finora positive.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

GESTIONE 2024								
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	n° fondo	31/12/2024	01/01/2024	Investimenti	Disinvestimenti	Commissioni e imposta	Risultato gestione fondi
Gestione TFR - CCNL	Allianz S.p.A.	7447	369.895	327.596	42.336	-	-	- 37
a) Titoli in Gestione Patrimoniale			369.895	327.596	42.336	-	-	- 37
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	codice titolo	31.12.2024		01.01.2024		Variazione	
			N. Quote	Valore	N. Quote	Valore	N. Quote	Valore
Azioni	Banca Pop. Etica	00.005.288	11	577	11	577	-	-
b) Titoli in Gestione Patrimoniale			11	577	11	577	-	-
GESTIONE 2023								
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	N° fondo	31/12/2023	01/01/2023	Investimenti	Disinvestimenti	Commissioni e imposta	Risultato gestione fondi
Gestione TFR - CCNL	Allianz S.p.A.	7447	327.596	270.546	58.598	-1.548	-	-
a) Titoli in Gestione Patrimoniale			327.596	270.546	58.598	-1.548	-	-
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	codice titolo	31.12.2023		01.01.2023		Variazione	
			N. Quote	Valore	N. Quote	Valore	N. Quote	Valore
Azioni	Banca Pop. Etica	00.005.288	11	577	11	577	-	-
b) Titoli in Gestione Patrimoniale			11	577	11	577	-	-

In questa voce, specificatamente in "Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni in altre imprese" e "Immobilizzazioni finanziarie – Crediti verso altri", sono compresi:

- l'accantonamento del TFR del personale dipendente, investito in una polizza assicurativa a gestione Allianz Spa, per un importo pari alla consistenza totale del fondo TFR al 31/12/2024 pari ad euro 369.895, incrementato dell'accantonamento compiuto nel corso dell'esercizio di euro 42.336 e diminuito di un valore minimale di risultato gestione fondo;
- l'investimento azionario in Banca Popolare Etica, con 11 partecipazioni sottoscritte già in data 25/06/1997 e infruttifere di rendimenti, compiuto come piccolo segno di condivisione della *mission* sociale dell'istituto di credito; l'imputazione a bilancio delle quote azionarie è fatta prudenzialmente al valore più basso tra il valore nominale e quello di mercato.

RIMANENZE

Nel bilancio sono appostati in questa voce, come giacenze di "Prodotti finiti e merci", i beni immobili provenienti da lasciti e donazioni e destinati all'alienazione, ai sensi dell'OIC 16. La valutazione a bilancio nel 2024 degli immobili in questione è specificata sulla tabella seguente ed è invariata rispetto all'esercizio precedente.

UBICAZIONE	VALORE AL 31.12.2024	VALORE AL 31.12.2023
Terre Roverasche (PS) Via Bertevecchia 7 Paino T-1 - 2 Sez: A	14.000	14.000
Firenze (FI) Via Fra' Giovanni Angelico 44A Piano S1	7.000	7.000
Grantola (VA) Via Camaneta Piano T - 1	20.000	20.000
Pedemonte (VI) Via Cesare Battisti 22	90.000	90.000
Torino (TO) Corso Racconigi 182 Piano S.1 - 1 - 8	12.000	12.000
Montecchio (TR) Via degli Stazzi 13 Piano T	5.617	5.617
TOTALE	148.617	148.617

La valutazione dei suddetti asset immobiliari, come già specificato, è stata compiuta in osservanza del Principio contabile OIC 35 secondo il criterio del *fair value*, e sulla base delle più recenti perizie tecnico-economiche.

CREDITI

I crediti sono dettagliati nella tabella seguente e sono classificati nelle varie voci in conformità con le disposizioni del DM 39/2020 e del Principio contabile ETS OIC 35, che distinguono le obbligazioni in base ai soggetti verso i quali sono instaurate e rispetto ai tempi di esigibilità (entro oppure oltre l'esercizio successivo). In generale, non si rilevano crediti con scadenza superiore ai 5 anni, posto che gli stessi si riferiscono prevalentemente a programmi di cooperazione allo sviluppo o aiuto umanitario aventi una durata media che non si protrae oltre i 36 mesi.

CREDITI	2024	2023
Entro esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	-	4.680
3) verso enti pubblici	4.596.984	2.658.578
4) verso soggetti privati per contributi	1.960.450	494.434
6) verso altri enti del Terzo settore	165.601	490.002
9) crediti tributari	772	-
11) imposte anticipate	-	-
12) verso altri (<i>attori e controparti locali</i>)	2.140.466	1.356.144
Sub-Totale entro esercizio successivo	8.864.273	5.003.838
Oltre esercizio successivo		
3) verso enti pubblici	1.327.353	2.226.139
4) verso soggetti privati per contributi	-	1.547.609
6) verso altri enti del Terzo settore	108.199	431.080
9) crediti tributari	15.152	13.686
12) verso altri (<i>attori e controparti locali</i>)	4.335	4.335
Sub-Totale oltre esercizio successivo	1.455.039	4.222.848
TOTALE COMPLESSIVO	10.319.312	9.226.686

I "Crediti verso enti pubblici" comprendono tutti i contributi e finanziamenti (in toto o in parte, se parzialmente già liquidati) fondati su delibere, determine, contratti e altri atti aventi valore giuridico adottati da attori della pubblica amministrazione nazionale (es. AICS, EE.TT. di cooperazione decentrata, Ministero degli Interni o del Lavoro per programmi FAMI, ecc.), comunitaria (EuropeAid, ECHO, Erasmus+, ecc.) e internazionale (OO.II., Agenzie di cooperazione di altri stati, Ministeri dei Paesi target, ecc.) per la realizzazione di progetti e interventi di sviluppo, emergenza, educazione alla cittadinanza globale (ECG) e altri ambiti afferenti alla missione istituzionale del VIS. L'iscrizione del credito avviene a seguito di esiti positivi certi e comprovati (approvazione, assunzione dell'impegno di spesa e produzione di un atto giuridico/amministrativo efficace) di procedure comparative pubbliche (es. bandi e *call for proposals*) o di processi di istruttoria e valutazione di proposte progettuali con conseguente affidamento diretto all'Organismo.

I "Crediti verso soggetti privati per contributi" includono i contributi e finanziamenti (in toto o in parte, se parzialmente già liquidati) per iniziative ricadenti nella missione istituzionale e fondati anch'essi su delibere, contratti, convenzioni e altri atti aventi valore giuridico, ma vantati dal VIS verso istituzioni private, come fondazioni, 8 per 1000 della Chiesa cattolica o di altra Chiesa, attori privati no-profit internazionali (e per questo non considerabili come ETS ai sensi del D. Lgs. 117/2017), aziende, network, ecc.

I "Crediti verso altri enti del Terzo settore" comprendono, infine, quelli che l'Organismo legittimamente e in modo comprovato vanta nei confronti di altre ONG/OSC o altri soggetti considerabili come ETS ai sensi del

Codice del Terzo settore, in quanto partner di iniziative e progetti realizzati congiuntamente e finanziati da donor pubblici o privati. Normalmente tali crediti si fondano sulla sottoscrizione di specifici accordi di partenariato, associazioni temporanee di scopo (ATS), *memorandum of understanding* (MoU) o altri atti aventi valore equivalente.

Si rileva che, ai fini della classificazione e in continuità con l'esercizio precedente, il criterio della natura della fonte originaria di finanziamento (pubblica o privata) risulta prevalente rispetto alla natura del soggetto finanziatore verso il quale VIS assume il credito sulla base di accordi, *Memorandum of Understanding* o altri protocolli. Così, ad esempio, nei progetti finanziati da AICS o UE, approvati ad un soggetto capofila diverso da VIS, che è però partner nell'iniziativa e per questo titolare di una componente-quota di budget/finanziamento, il relativo credito (così come il provento) viene ormai ascritto alla voce dei "Crediti verso enti pubblici" e non a quella dei "Crediti verso soggetti privati per contributi" o dei "Crediti verso altri enti del Terzo settore". Ciò, in ossequio alla natura effettiva della fonte originaria di finanziamento e nonostante la quota di budget/finanziamento sia liquidata a VIS dall'ente capofila privato in base ad un accordo tra le parti. Nel corso del 2024 il totale dei crediti vantati verso altri attori privati di cooperazione/umanitari, ma per fondi pubblici da destinare a iniziative di sviluppo o emergenza, è stato pari a euro 1.326.696, a fronte di euro 560.963 registrati nel 2023.

La voce di spesa "Crediti verso altri [attori e controparti locali]" include tutti gli anticipi per progetti ancora aperti al 31 dicembre, cioè il saldo dei trasferimenti di risorse finanziarie compiuti ai partner per la realizzazione di progetti ma che, al termine dell'esercizio, risultano non ancora totalmente spese nelle attività oppure che non siano ancora stati rendicontati al VIS e, pertanto, non ancora assumibili a costi.

Nei montanti per Paese non sono compresi i trasferimenti compiuti agli Uffici-paese del VIS ove sono accesi conti correnti bancari intestati all'Organismo, posto che gli stessi costituiscono meri "giroconti" transnazionali e, pertanto, la rilevazione dei relativi saldi al 31 dicembre avviene nell'apposita sezione di bilancio delle disponibilità liquide.

I trasferimenti ai partner salesiani in loco di offerte e donazioni liberali a loro destinate per attività di sostegno alle attività missionarie non costituiscono anticipi per progetti ma sono invece classificati a bilancio direttamente come costi, sia per la natura di tali proventi (determinati dal rapporto fiduciario diretto esistente tra donatore e destinatario finale delle risorse), sia per la natura delle spese collegate a tali trasferimenti, costituite prevalentemente da spese correnti e di funzionamento delle opere missionarie educative e sociali che VIS provvede a supervisionare.

I crediti tributari al 31/12/2024 afferiscono a ritenute subite oltre l'esercizio successivo e sono lievemente aumentati rispetto all'anno precedente.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce "Disponibilità liquide", pari al 31/12/2024 a euro 4.096.344 (in aumento rispetto all'esercizio precedente), contiene i valori dei conti correnti bancari in Italia e all'estero di cui il VIS è titolare e/o ha piena disposizione, nonché le consistenze di cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

VIS utilizza le risorse reperite per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, lasciando disponibili presso gli Uffici-paese (ove e quando possibile) i soli fondi ragionevolmente necessari per la copertura degli impegni correnti e cercando di ridurre i "rischi-paese" e quelli determinati dalle oscillazioni dei tassi di cambio. La maggiore entità di risorse finanziarie liquide in Italia e in loco al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente ascrivibile a finanziamenti ricevuti da donatori istituzionali nel corso dell'esercizio per progetti (soprattutto di emergenza) approvati o avviati nel corso del 2024.

Come già evidenziato nella presentazione dei criteri di valutazione di bilancio, le operazioni di trasferimento dei fondi nei conti in valuta estera sono state registrate in contabilità generale e analitica durante l'esercizio al tasso medio ponderato annuale di cambio praticato dalle banche locali per l'accreditamento. L'adeguamento degli importi delle giacenze in valuta al 31 dicembre dei saldi di cassa e banca è stato poi compiuto al tasso puntuale effettivo a pronti, rilevato dalle stesse banche nazionali.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/ 2023
<i>In Italia</i>		
Banche	3.208.295	2.109.194
Casse	6.921	6.911
Totale liquidità in Italia	3.215.216	2.116.105
<i>All'estero</i>		
Banche	865.856	541.111
Casse	15.272	13.380
Totale liquidità all'estero	881.128	554.490
TOTALE LIQUIDITÀ	4.096.344	2.670.595

Nei Paesi partner la liquidità è depositata presso istituti di credito dei quali viene valutata l'affidabilità insieme ai partner locali e la cui gestione cerca di ridurre i "rischi-paese". In Italia, i conti correnti bancari sono accessi (con finalità e per esigenze gestionali diverse) presso Credit Agricole, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio, Banca Etica, Intesa San Paolo e Poste Italiane.

Infine, si rileva che alcuni conti correnti bancari in Italia e/o in loco, qualora le procedure dell'ente finanziatore ne stabiliscano l'obbligo, sono accessi e dedicati in via esclusiva a specifiche iniziative (soprattutto di emergenza); in Italia, un conto corrente bancario ad hoc è inoltre usato in via prevalente per le cd. "commesse pubbliche".

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei attivi sono quote di proventi futuri che misurano ricavi di competenza dell'esercizio ma che non sono ancora rilevati poiché la loro manifestazione finanziaria si verificherà in esercizi futuri; i risconti attivi invece sono quote di costo non valutati come di competenza dell'esercizio, ma che hanno già avuto la loro manifestazione numeraria entro l'esercizio stesso. La rilevazione di tali partite è pertanto determinata dalla corretta applicazione del principio di competenza economica cui la gestione di bilancio si ispira.

La composizione dei ratei e risconti attivi è rappresentata nella tabella seguente:

RATEI E RISCONTI	Valori al 31/12/2024	Valori al 31/12/2023
Ratei attivi	21.059	9.672
Risconti attivi	3.185	13.551
Totale complessivo	24.244	23.223

L'importo totale al 31/12/2024 è pari a euro 24.244. La componente ratei attivi (euro 21.059) si riferisce prevalentemente a somme attese da enti salesiani nell'esercizio 2025, ma di competenza del 2024, a titolo di contributi e/o rimborsi per volontari in Servizio Civile Universale e per operatori espatriati inseriti presso gli uffici di pianificazione e sviluppo (PDOs – *Planning/Project & Development Offices*) di ispettorie salesiane partner, ovvero contributi per progetti formativi o rimborsi di spese varie. Per la componente riferibile ai risconti attivi, pari a euro 3.185, si tratta soprattutto di costi relativi a canoni di servizi informatici, spese di assistenza e per manutenzioni varie, sostenuti per intero nel 2024 ma parzialmente di competenza del 2025. Nella sezione non sono rilevate partite con durata superiore ai 5 anni.

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Il DM 39/2020 e il Principio contabile ETS OIC 35, in ossequio alle norme stabilite dal D. Lgs. 117/2017, hanno modificato i criteri di classificazione e rappresentazione del patrimonio netto degli ETS. In conformità a tali previsioni, nel presente bilancio il "Patrimonio Netto" del VIS è così articolato:

PATRIMONIO NETTO	VALORI AL 31/12/2024	VALORI AL 31/12/2023
<i>I - Fondo di dotazione dell'ente</i>	15.000	15.000
<i>II - Patrimonio vincolato</i>	944.926	589.040
1) Riserve statutarie	-	-
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	58.187	39.917
3) Riserve vincolate destinate da terzi	886.739	549.123
<i>III - Patrimonio libero</i>	179.120	178.134
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	179.120	178.134
2) Altre riserve	-	-
<i>IV) Avanzo/disavanzo d'esercizio</i>	2.617	986
Totale Patrimonio Netto [I+II+III+IV]	1.141.663	783.159

Il "Fondo di dotazione dell'ente", costituito con l'approvazione del bilancio 2021 da parte dell'Assemblea dei Soci, risulta sempre pari a euro 15.000, che rappresenta il patrimonio minimo stabilito dall'art. 22, comma 4, del D. Lgs. 117/2017, per le Associazioni con personalità giuridica.

Il "Patrimonio vincolato", pari a euro 944.926, comprende:

- euro 58.187 tra le "Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali" [il Comitato Esecutivo] per realizzare alcune specifiche iniziative progettuali;
- euro 886.739 tra le "Riserve vincolate destinate da terzi", che includono gli accantonamenti di offerte e donazioni per progetti di sviluppo, emergenze, sostegno a distanza, sostegno alle missioni e per altre destinazioni specifiche, vincolate a tali finalità direttamente dai donatori (privati e da raccolta fondi) che le hanno elargite al VIS. L'aumento di tale partita contabile rispetto all'anno precedente è stata determinata dal minor impiego nel corso del 2024 di risorse aventi tale natura e, per questo, accantonate per gli esercizi futuri. In questo senso, come si vedrà anche dal Rendiconto gestionale, l'esercizio 2024 è stato sì caratterizzato da un turn-over operativo più elevato rispetto al 2023, ma che ha riguardato soprattutto le risorse provenienti da donatori istituzionali piuttosto che l'impiego di risorse da donatori privati ricevute durante l'anno o accantonate negli esercizi precedenti.

Infine, il "Patrimonio libero", pari a euro 179.120 e comprende il totale degli avanzi di gestione degli esercizi precedenti. L'avanzo di esercizio 2024 è risultato pari a euro 2.617.

A conclusione di tale sezione, si rileva che non si rilevano nella stessa per l'esercizio 2024 né la costituzione, né l'impiego di ulteriori riserve e/o fondi patrimoniali.

FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI	VALORE AL 31/12/2024	VALORE AL 31/12/2023
Fondo pensione previdenza integrativa dipendenti	720	720
Fondo manutenzione immobili	268	395
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	988	1.115

Nel presente bilancio sono classificate come tali soltanto limitate risorse finanziarie che costituiscono: a) il periodico accantonamento al fondo di previdenza integrativa di una dipendente; b) un fondo proveniente dagli esercizi precedenti costituito a suo tempo per la manutenzione degli immobili. Quest'ultimo accantonamento è destinato ad essere progressivamente azzerato a motivo dell'attivazione di una polizza assicurativa, di cui è beneficiaria la Congregazione Salesiana e gli enti collegati (tra cui il VIS), che copre tutti i rischi connessi agli immobili impiegati e/o in possesso (anche temporaneo) dell'Organismo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) DI LAVORO SUBORDINATO

TFR	31/12/2023	Incrementi 2024	Decrementi 2024	31/12/2024
Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	385.449	50.114	-	435.563
TOTALE FONDO TFR	385.449	50.114	-	435.563

Il fondo rappresenta il risultato della somma degli accantonamenti pluriennali compiuti per il TFR, al netto dei decrementi per liquidazione/cessazione dei rapporti di lavoro e/o delle anticipazioni richieste da dipendenti e accordate dall'Organismo. Il fondo accantonato per TFR rappresenta pertanto l'effettivo debito a tale titolo dell'Organismo al 31/12/2024 verso il personale dipendente in organico a tale data. Non si sono registrati decrementi nel 2024 per liquidazioni di quote di TFR avvenute in corso d'esercizio.

Come già specificato, il fondo del TFR è stato conferito in gestione alla Società Allianz SpA attraverso una polizza collettiva ad hoc (come risulta dalla corrispondente voce iscritta nelle "Immobilizzazioni finanziarie"), ad eccezione di una quota di una dipendente avente gestione complementare. Il valore della polizza al 31/12/2024 non comprende altresì la quota di incremento dell'esercizio perché la stessa viene effettivamente investita nell'anno successivo.

DEBITI

I debiti - valutati al loro valore nominale - sono così suddivisi:

DEBITI	2024	2023
1) debiti verso banche	1.762	2.673
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	13.015.452	10.850.444
7) debiti verso fornitori	77.746	100.173
9) debiti tributari	34.400	32.701
10) debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale	65.014	69.360
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	168.508	182.929
12) altri debiti	6.020	6.104
TOTALE	13.368.902	11.244.384

Di seguito si presenta l'analisi delle sopra specificate poste, costitutive i "Debiti", secondo l'entità del loro rispettivo valore.

È fondamentale rilevare, per l'entità assunta e la sua composizione, che la voce "Debiti per erogazioni liberali condizionate", in conformità con quanto previsto dal DM 39/2020 e dal Principio contabile ETS OIC 35, comprende tutti i debiti dell'Ente per finanziamenti e contributi ricevuti ma non ancora impiegati nei progetti e negli interventi finanziati dai donatori istituzionali pubblici e privati e da altri soggetti, nei cui confronti VIS ha comunque giuridicamente assunto obblighi specifici di destinazione e impiego. In questo senso, si tratta di fattispecie nelle quali "il donatore impone una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto lo cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi" derivanti dall'affidamento originario (per mancato raggiungimento dei previsti obiettivi e risultati, gravi inadempienze progettuali e/o irregolarità gestionali, o per il mancato riconoscimento della

eleggibilità delle spese rendicontate). Nella suddetta voce di debito, per complessivi 13.015.452 euro, sono pertanto compresi gli obblighi assunti dal VIS verso tutti i donatori istituzionali e/o soggetti il/la cui contributo/erogazione si fonda sui termini e caratteri del *Project Cycle Management* (PCM) e su atti aventi valore giuridico tali da produrre un'obbligazione per l'Organismo, come AICS-MAECI, Ministero degli Interni e del Lavoro – FAMI, Unione Europea, EE.TT., OO.II., Agenzie e Ministeri di altri stati, ma anche l'8 per 1000 della Chiesa cattolica (CEI) e dello Stato, fondazioni, aziende, partner, altri ETS, ecc.

Le "Debiti per erogazioni liberali condizionate" non sono distinti tra debiti esigibili "entro" e "oltre" l'esercizio successivo in quanto la gestione contabile adottata non consente tale suddivisione, trattandosi di saldi determinati da registrazioni diverse che rilevano eventi intra e oltre l'esercizio (cioè, pluriennali) la cui data di manifestazione è però assai incerta e difficile da identificare. In particolare, il montante totale dei debiti ascritti a tale voce è costituito dalla somma algebrica di:

- un importo pari al totale dei crediti verso tali donatori come contropartita della corrispondente voce dell'attivo;
- saldo dei fondi costituiti dalle tranches ricevute dagli stessi donatori come contributi per progetti, ma al 31/12 non ancora totalmente spese;
- saldo delle anticipazioni totali delle spese sostenute dall'Organismo per l'avvio e/o per la realizzazione delle attività progettuali prima della ricezione delle tranches dei contributi attesi dai donatori istituzionali.

Tutte le altre posizioni debitorie specificate sulla tabella si riferiscono all'ordinaria gestione delle attività dell'Ente e al normale funzionamento delle relazioni con i fornitori di beni e servizi, enti tributari (es. IRPEF, INPS e INAIL), personale (dipendenti, collaboratori e consulenti professionisti, soprattutto per compensi ed emolumenti erogati dopo il 31/12/2024 e, oltre l'esercizio successivo, per ferie e permessi) e istituti di credito (vs. i quali, si evidenzia, non sussistono debiti per esposizioni derivanti da mutui passivi).

La voce "Altri debiti", di importo pari a euro 6.020, comprende prevalentemente obbligazioni relative al funzionamento degli organi sociali.

La sezione "Debiti" non presenta comunque obbligazioni aventi durata superiore ai 5 anni.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono quote di uscite future che misurano oneri di competenza dell'esercizio considerato dal presente bilancio, ma non ancora rilevati perché la loro manifestazione finanziaria avviene dopo il 31 dicembre; i risconti passivi sono quote di proventi non valutati di competenza dell'esercizio, ma che hanno già avuto la loro manifestazione numeraria entro la sua durata. La rilevazione delle suddette partite è determinata dall'applicazione del principio di competenza economica.

La loro composizione nel presente bilancio è così rappresentabile:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	VALORE AL 31.12.2024	VALORE AL 31.12.2023
Ratei passivi	28.093	-
Risconti passivi	-	10.165
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	28.093	10.165

Le voci specificate a bilancio come ratei e risconti passivi comprendono partite relative alla normale e regolare gestione delle attività e al funzionamento dell'Organismo per utenze, assicurazioni, canoni, rimborsi e/o contributi per personale e altre fattispecie regolate secondo il principio di competenza economica. Non si rilevano comunque partite con durata superiore ai 5 anni.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 del Codice civile, si rilevano di seguito le garanzie fideiussorie accese unicamente nell'ambito dei progetti cofinanziati da enti istituzionali pubblici che risultano vigenti al 31 dicembre. Infatti, per l'avvio e la realizzazione delle iniziative, le procedure stabilite da alcuni

enti finanziatori richiedono garanzie fideiussorie (bancarie o assicurative) ad hoc, attivate su percentuali predefinite rispetto all'anticipo del contributo totale erogato alla ONG beneficiaria. Tale fattispecie ricorre prevalentemente con l'AICS, ma anche con alcuni EE.TT. di cooperazione decentrata e con il Ministero degli Interni e quello del Lavoro e Politiche sociali (FAMI). Normalmente i costi delle fideiussioni sono considerati eleggibili e, pertanto, coperti dai budget dei progetti; nel contempo si evidenzia che tali garanzie rimangono vigenti fino alla comunicazione formale di autorizzazione allo svincolo da parte dell'ente finanziatore al garante e, per questo, rimangono attive anche per un esteso periodo dopo la conclusione dei progetti.

Le garanzie fideiussorie accese al 31/12/2024 risultano le seguenti:

ENTE GARANTE (BANCA O ASSICURAZIONE)	NUMERO FIDEIUSSIONE	ENTE FINANZIATORE GARANTITO	IMPORTO GARANTITO	IMPORTO CONTRIBUTO	CODICE VIS PROGETTO	COSTO GARANZIA
Assicuratrice Milanese SpA	202701591430/22	AICS	463.830,08	2.576.833,75	1 ETI 783	14.146,00
Elba Assicurazioni SpA	1893933/22	AICS	149.311,95	995.413,00	1 WAF 791	2.012,00
JANUA CAER - BANCA POPOLARE DI SONDRIO	266094/20	AICS	390.076,38	975.190,60	5 ITA 735	13.759,58
JANUA CAER - BANCA POPOLARE DI SONDRIO	280430/22	AICS	96.791,40	537.730,00	1 ECG 790	2.468,18
JANUA CAER - BANCA POPOLARE DI SONDRIO	284136/23	AICS	33.750,00	225.000,00	1 ERI 801	459,00
Tokio Marine AG. CCH sas	28020061836 2575012	AICS	52.500,00	350.000,00	1 ERI 816	315,00
Tokio Marine AG. CCH sas	28020061837 2575013	AICS	71.250,00	475.000,00	1 PAL 856	428,00
JANUA CAER - BANCA POPOLARE DI SONDRIO	292180/24	AICS	165.000,00	550.000,00	1 ETI 823	1.496,00
JANUA CAER - BANCA POPOLARE DI SONDRIO	292885/24	AICS	79.395,30	488.000,00	1 PAL 833	577,76
COSTO TOTALE PER GARANZIE						35.661,52

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO:

RENDICONTO GESTIONALE

Di seguito, per una più immediata visione, si presenta una versione semplificata e sintetizzata dello schema di Rendiconto gestionale già presentato nelle pagine iniziali del presente bilancio:

ONERI E COSTI	2024	2023	PROVENTI E RICAVI	2024	2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	11.361.073	10.443.659	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	10.863.490	9.731.102
<i>Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)</i>				-497.582	-712.557
B) Costi e oneri da attività diverse	-	-	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	-
<i>Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)</i>				-	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	84.411	82.813	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	693.591	900.737
<i>Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)</i>				609.180	817.925
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	2.896	4.896	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	17.810	20.669
<i>Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)</i>				14.914	15.773
E) Costi e oneri di supporto generale	83.151	80.982	E) Proventi di supporto generale	3.890	4.650
<i>Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)</i>				-79.261	-76.332
Totale oneri e costi	11.531.530	10.612.349	Totale proventi e ricavi	11.578.781	10.657.158
<i>Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)</i>				47.251	44.809
Imposte				44.634	43.823
<i>Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)</i>				2.617	986

COSTI FIGURATIVI	2024	2023	PROVENTI FIGURATIVI	2024	2023
1) Da attività di interesse generale	0	0	1) Da attività di interesse generale	0	0
2) Da attività diverse	0	0	2) Da attività diverse	0	0

PROVENTI

La tabella seguente evidenzia – per ogni sezione dei proventi definita dallo schema di conto economico degli ETS – la composizione delle sole voci di proventi che nel corso del 2024 registrano movimentazioni che concorrono appunto al Rendiconto gestionale e al risultato d’esercizio. L’imputazione alle varie sezioni/voci è compiuta in base alla pertinenza dei ricavi realizzati, ovvero l’accertamento delle attività cui essi si riferiscono/sono destinati, delle fonti di provenienza e della loro natura.

PROVENTI	2024	2023
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	10.863.490	9.731.102
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	3.000	3.000
4) Erogazioni liberali	1.599.735	1.399.151
5) Proventi del 5 per mille	48.081	53.588
6) Contributi da soggetti privati	2.800.448	3.920.504
9) Proventi da contratti con enti pubblici	6.238.776	4.185.453
10) altri ricavi, rendite e proventi	173.450	169.405
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	693.591	900.737
1) Proventi da raccolte fondi abituali	693.591	900.737
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	17.810	20.669
1) Da rapporti bancari	17.688	19.658
2) Da altri investimenti finanziari	-	-
5) Altri proventi	122	1.011
E) Proventi di supporto generale	3.890	4.650
2) Altri proventi di supporto generale	3.890	4.650
TOTALE	11.578.781	10.657.158

Come si evince, la maggior parte dei proventi di competenza dell’esercizio, in conformità alla missione istituzionale dell’Ente, è stata appostata nella sezione di *“Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale”*, perché gli stessi proventi sono appunto direttamente connessi alle attività considerate tali dallo statuto del VIS. Le voci dei proventi più significativi all’interno di tale sezione sono quelle di:

- *“Erogazioni liberali”*, costituito dai ricavi dell’esercizio, non classificabili come proventi da raccolta fondi perché non determinati da attività di tale natura, provenienti da donatori privati e benefattori per il Sostegno alle Missioni salesiane (SaM) e da partner salesiani a fini di co-programmazione strategica e per interventi congiunti.
- *“Proventi da contratti con enti pubblici”*, che comprendono tutti ricavi di competenza dell’esercizio provenienti da attori della pubblica amministrazione nazionale (es. AICS, EE.TT. di cooperazione decentrata, Ministero degli Interni o del Lavoro e Politiche sociali per programmi FAMI, ecc.), comunitaria (EuropeAid, ECHO, ecc.) e internazionale (OO.II., Agenzie di cooperazione di altri stati, Ministeri dei Paesi target, ecc.) per la realizzazione di progetti e interventi di sviluppo, emergenza, educazione alla cittadinanza globale (ECG) e altri ambiti afferenti alla missione istituzionale del VIS.
- *“Contributi da soggetti privati”*, che includono i proventi dell’esercizio per iniziative ricadenti nella missione istituzionale del VIS ascrivibili a istituzioni private, come fondazioni, 8 per 1000 della Chiesa cattolica o di altra Chiesa, attori privati no-profit internazionali, altre ONG/OSC o altri soggetti considerabili come ETS ai sensi del Codice del Terzo settore, in quanto partner di iniziative e progetti realizzati congiuntamente e finanziati da donor pubblici o privati, aziende, network, ecc.
- *“Altri ricavi, rendite e proventi”*, la cui entità non è comparabile alle prime voci ma che sono significativi in quanto rappresentati dai proventi del ramo di attività commerciale della Scuola di formazione del VIS (online e ordinaria) e da altri ricavi collegati alla realizzazione di attività di interesse generale dell’Organismo (ad es. networking oppure staff in partnership).

Contributi dai donatori per spese generali

Molti donatori istituzionali, pubblici e privati, tra i quali AICS, UE, OO.II., EE.TT., fondazioni, ecc., riconoscono nei budget dei progetti quote percentuali o forfettarie a copertura delle spese generali (es. costi di struttura operativa in loco e in Italia, spese di fattibilità, ecc.) sostenute dall'Organismo per la realizzazione degli interventi. Le stesse non sono oggetto di rendicontazione specifica ai donor, ma sono rendicontate e liquidate in forma semplificata.

Tali proventi – al 31/12/2024 pari a euro 407.151, vs. euro 315.380 nel 2023 - sono stati inclusi nella suddetta sezione di *"Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale"* alle voci di maggiore pertinenza (a seconda, cioè, della tipologia dei donatori) in quanto, pur essendo destinati alla copertura di spese generali, trovano fondamento ab origine nelle iniziative approvate dai donatori e ad esse sono pertanto correlate.

Come già rilevato nella sezione dei crediti, si rileva che, anche per la classificazione dei proventi risulta prevalente il criterio della natura della fonte originaria di finanziamento (pubblica o privata) rispetto alla natura del soggetto finanziatore dal quale VIS riceve direttamente le erogazioni sulla base di accordi, *Memorandum of Understanding* o altri protocolli. Così, ad esempio, nei progetti finanziati da AICS o UE, approvati ad un soggetto capofila diverso da VIS, che è però partner nell'iniziativa e per questo titolare di una componente-quota di budget/finanziamento, il relativo provento viene ascritto alla voce dei *"Proventi da contratti con enti pubblici"* e non a quella dei *"Contributi da soggetti privati"*. Ciò, in ossequio alla natura effettiva della fonte originaria di finanziamento e nonostante la quota di budget/finanziamento sia liquidata a VIS dall'ente capofila privato in base ad un accordo tra le parti. Il totale dei proventi ascrivibile a tale fattispecie (ricevuti da attori privati, ma originariamente di natura pubblica) è stato nel 2024 di euro 1.061.082 (vs. euro 535.452 nel 2023).

Per quanto concerne i *"Proventi del 5 per mille"*, nel 2024 è stata impiegata un'erogazione pari a euro 48.081. Sul punto si rileva che il trend delle erogazioni assegnate all'Organismo a tale titolo continua negli ultimi anni ad essere decrescente, soprattutto a causa della forte competizione tra gli altri attori no-profit beneficiari del 5 per mille, ma anche tra tutti gli enti appartenenti alla variegata composizione della Famiglia Salesiana in Italia a livello nazionale e locale. Di seguito si presenta la rendicontazione degli impieghi del 5 per mille di competenza dell'esercizio 2024:

DESCRIZIONE IMPIEGHI 5x1000: ONERI 2024	IMPORTO
Quota parte degli oneri sostenuti per una lavoratrice dipendente dedicata a coordinamento e supervisione delle attività di volontariato e stage (Servizio Civile Universale, stage, tirocini)	8.955
Quota parte degli oneri sostenuti per due dipendenti addette ai servizi contabili, amministrativi e di gestione del personale	13.034
Oneri di supporto generale: quota parte dei costi per pulizie sede centrale	5.158
Oneri di supporto generale: quota parte dei costi per consulenza del lavoro ed elaborazione buste-paga	6.929
Oneri di supporto generale: quota parte dei canoni di assistenza tecnico- informatica della rete IT e dei programmi di gestione contabile, del noleggio di apparecchiature informatiche e fotocopiatrici	11.927
Oneri di supporto generale: quota parte dei costi per connettività internet e telefonia	2.077
TOTALE ONERI 5X1000	48.081

Articolazione e classificazione delle donazioni e offerte

In generale, le donazioni e offerte da privati al VIS possono essere articolate in tre alvei:

- A) Proventi con destinazione specifica, fondati esclusivamente su un rapporto fiduciario che intercorre tra il donatore e il destinatario/beneficiario finale (es. nel caso del Sostegno alle Missioni - SaM, il centro missionario salesiano nel paese target o specifici missionari). In tale rapporto il VIS trasferisce esclusivamente i fondi a destinazione senza coinvolgimento diretto nella gestione delle attività sostenute. Le attività in loco sono, infatti, condotte e realizzate direttamente dal partner destinatario finale dei fondi.

- B) Proventi con destinazione specifica, fondati prevalentemente su un rapporto fiduciario che intercorre tra la ONG e il donatore ma in modo funzionale rispetto alla specifica finalità della donazione (ad es. le offerte per Sostegno a Distanza – SaD, quelle per progetti o interventi specifici, per particolari gruppi di beneficiari diretti, ecc.). Il VIS in questo caso ha piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi, ordinariamente in partenariato con controparti locali. In tale fattispecie, i fondi sono destinati agli obiettivi e ai risultati dell'azione specificata, attraverso l'invio a destinazione delle risorse raccolte oppure attraverso la totale o parziale copertura di costi direttamente connessi alla sua realizzazione (ad es. acquisto attrezzature da inviare in loco, sostegno degli operatori espatriati inseriti nell'ambito dell'intervento, copertura in quota parte di personale precipuamente impiegato in Italia per seguire i progetti, ecc.).
- C) Proventi senza destinazione specifica (o con finalità generiche): si configurano come tali quelle offerte che i donatori hanno devoluto al VIS per attività e/o interventi non predefiniti all'origine. In questo caso i proventi si fondano sull'esclusivo rapporto fiduciario tra OSC e donatore, il quale "si affida" alle scelte discrezionali (purché coerenti con le finalità istituzionali e statutarie) del VIS. Queste donazioni sono così destinate prevalentemente ad attività non coperte da altri contributi, come ad es. progetti in aree "dimenticate", costi per operatori, attività di sensibilizzazione, spese per la struttura operativa in Italia e in loco, nonché a copertura di eventuali maggiori e/o inattese passività.

Si precisa che:

- I. Nel caso delle risorse descritte sub A) il VIS procede prevalentemente al trasferimento delle stesse nel paese destinatario, al netto dei soli costi per commissioni e oneri bancari per gli invii effettuati.
- II. Il VIS copre attingendo ai proventi sub B) e C) i seguenti costi:
 - o oneri sostenuti in loco per la realizzazione delle attività progettuali, che vengono coperti attraverso risorse finanziarie trasferite direttamente agli Uffici-paese e/o ai partner e poi rendicontate;
 - o oneri sostenuti in Italia ma comunque imputabili agli interventi ai quali le risorse raccolte si riferiscono: costi degli operatori espatriati, acquisti di attrezzature e forniture da spedire nei Paesi target, personale di sede dedicato in tutto o in parte al coordinamento degli interventi. In generale, a bilancio tali oneri sono direttamente ascritti ai proventi cui si riferiscono.
- III. La ONG può sostenere oneri diversi (es. di supporto generale in Italia e in loco) attraverso un prelievo compiuto sulle offerte e donazioni ricadenti nelle fattispecie sub B), compreso normalmente tra il 6% e il 15% del relativo importo, a seconda della tipologia delle donazioni e/o di eventuali accordi ad hoc esistenti con i donatori. Le risorse descritte sub c) sono impiegate dal VIS per la copertura di qualunque attività purché compresa nelle sue finalità istituzionali e nella connessa gestione operativa.

Alla sezione "Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi", voce "Proventi da raccolte fondi abituali", sono ascritti tutti i ricavi destinati a Sostegno a Distanza (SaD - sia quello generico, sia il SaD destinato a Paesi target e programmi specifici), interventi di sviluppo e di emergenza (di diversa entità e dimensioni), gemellaggi tra scuole italiane e dei Paesi partner, sostegno agli operatori espatriati dell'Organismo. Nonostante tali proventi siano prevalentemente impiegati nelle attività di interesse generale previste dallo statuto, essi sono collocati nella sezione/voce di raccolta fondi perché ragionevolmente considerabili come determinati/sollecitati dalle abituali attività condotte dal VIS di comunicazione, raccolta fondi e, soprattutto, di relazione e rapporto con donatori e benefattori privati di varia natura.

Per una più dettagliata presentazione delle attività di raccolta fondi e degli impieghi dei relativi proventi, dei quali si specifica sinteticamente nella seguente tabella la sola entità, si rinvia al Bilancio sociale del VIS.

RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023
Proventi da raccolte fondi abituali	693.591	900.737
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	693.591	900.737

I proventi considerati come strettamente determinati dalle attività di raccolta fondi, pari a euro 693.591, costituiscono il 6% del totale dei proventi al netto di quelli finanziari/patrimoniali e di supporto generale, che sono stati pari nel 2024 a euro 11.557.082 (cioè, proventi di A+C).

Per consentire una più analitica ed esaustiva analisi della natura dei proventi procacciati dal VIS, si rilevano sulla successiva tabella gli aggregati di tutti i ricavi riclassificati per fonte di provenienza.

DESCRIZIONE FONTI DEI PROVENTI	2024	2023
PROVENTI DA: A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: FONTI PUBBLICHE	6.286.857	4.239.041
<i>5) Proventi 5 per mille</i>	48.081	53.588
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: 5x1000	48.081	53.588
<i>9) Proventi da contratti enti pubblici</i>	6.238.776	4.185.453
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	4.663.204	3.311.116
Commissione Europea	343.192	439.715
Presidenza del Consiglio dei Ministri - 8x1000	48.195	-
Ministero dell'Interno (FAMI)	-	76.982
Enti pubblici diversi: enti territoriali e cooperazione decentrata	39.893	56.135
Agenzie di Cooperazione di altri Stati e Organizzazioni Internazionali	1.144.293	301.505
PROVENTI DA: A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: FONTI PRIVATE	4.576.633	5.492.060
<i>1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori</i>	3.000	3.000
Quote associative	3.000	3.000
<i>4) Erogazioni liberali</i>	1.599.735	1.399.151
Co-programmazione progetti di sviluppo ed emergenza con partner salesiani	719.000	700.690
Sostegno alle attività missionarie (SAM) nei paesi partner	880.735	698.461
<i>6) Contributi da soggetti privati</i>	2.800.448	3.920.504
8x1000 della Chiesa cattolica (CEI)	192.704	675.865
Caritas Italiana	116.453	497.359
Enti privati diversi: fondazioni, network, partner, altri enti no-profit, aziende	2.388.334	2.657.874
Sostegno volontari e cooperanti nei paesi partner per attività di altri enti	2.629	32.976
Altre attività istituzionali in Italia e nei paesi partner	-	830
Rimborsi per assicurazioni	844	2.623
Contributi per Servizio Civile Universale e Corpi Civili di Pace	99.483	52.976
<i>10) Altri ricavi, rendite e proventi</i>	173.450	169.405
Attività di networking	-	-
Scuola di Formazione - attività commerciale	120.797	104.869
Contributi per personale distaccato o in partenariato	-	-
Rimborsi e Contributi da Network	1.725	11.188
Altri proventi gestione programmi	17.437	-
Risultato chiusura gestione programmi	33.491	53.349
PROVENTI DA: C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	693.591	900.737

DESCRIZIONE FONTI DEI PROVENTI	2024	2023
1) Proventi da raccolte fondi abituali	693.591	900.737
Sostegno a distanza (SAD)	85.502	98.000
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	129.567	109.719
Progetti di sviluppo e micro-realizzazioni	200.980	449.877
Sostegno volontari e cooperanti nei paesi partner per attività VIS	169.076	136.603
Altre attività istituzionali in Italia e nei paesi partner	93.712	86.694
Gemellaggi tra scuole	-	-
Campagne abituali di raccolta fondi	14.753	19.844
PROVENTI DA: D+E) ALTRE FONTI	21.700	25.319
<i>Attività finanziarie e patrimoniali</i>	<i>17.810</i>	<i>20.669</i>
<i>Altri proventi di supporto generale</i>	<i>3.890</i>	<i>4.650</i>
Proventi straordinari	3.890	4.650
TOTALE PROVENTI	11.578.781	10.657.158

Dalla comparazione delle risultanze dei proventi sul Rendiconto gestionale dei due esercizi, si possono evincere le seguenti note relative ai trend delle principali fonti:

- I proventi da fonti pubbliche di competenza del 2024, pari a euro 6.286.857, presentano un aumento rispetto all'anno precedente, quando i ricavi di tale natura ammontavano a euro 4.239.041 (nel 2022 erano stati pari a euro 3.751.268). Tale trend crescente è stato determinato da: A) maggior numero approvato e avviato di progetti di emergenza; B) progressiva contabilizzazione in tale voce dei proventi trasferiti da attori privati (ad es. ONG capofila partner), ma con oggetto fondi pubblici; C) messa a regime e/o dalla finalizzazione dell'implementazione di vari interventi, che ha consentito di impiegare maggiori risorse erogate da donatori pubblici nell'esercizio o accantonate dagli anni precedenti.
La crescita dei proventi pubblici si è registrata nonostante il perdurare della fragilità nelle condizioni di sicurezza in alcuni paesi (come l'Etiopia e l'Eritrea), la sospensione dei programmi in Palestina e, soprattutto, la fase di "transizione programmatica" vissuta finora dall'organismo in varie aree target (ad esempio in West-Africa e in parte in Ucraina). Si definisce tale la fase caratterizzata dalla conclusione di importanti iniziative finanziate da enti pubblici e dalla conseguente necessità di riprogrammare, finanziare e avviare nuovi interventi. L'esercizio 2024 è stato caratterizzato anch'esso da tale fase, che si modificherà già a partire dal 2025 e ancor più negli esercizi successivi per la positiva evoluzione delle condizioni afferenti ai Paesi ove il VIS opera (ad esempio in Palestina e nella regione dei Grandi Laghi) e dell'esito delle *Call for proposals* a cui l'Organismo ha partecipato in Africa occidentale e orientale.
A fronte dell'aumento dei proventi da AICS, per l'impiego dei contributi ricevuti per importanti progetti cd. "promossi" in Albania ed Etiopia, un progetto ECG e per vari interventi di emergenza, si rileva un andamento differenziato delle risorse ascrivibili agli altri donatori pubblici: la UE, i cui proventi sono stati in calo per la conclusione delle relative iniziative e/o il rallentamento di altri interventi; le Agenzie internazionali, le cui risorse hanno registrato un aumento per il robusto impiego di fondi ricevuti soprattutto da OCHA, SDC e IOM.
- Il totale dei ricavi registrati da fonti private (da attività di interesse generale, di raccolta fondi e altre fonti specifiche non finanziarie o straordinarie, cioè dalle aree A + C) registra una diminuzione, attestandosi nel 2024 a euro 5.270.224, vs. euro 6.392.797 del 2023 ed euro 5.402.109 del 2022. Tale diminuzione è imputabile soprattutto a: A) calo registrato durante l'esercizio dei proventi di tale natura provenienti dalla raccolta fondi o erogati da donatori privati, come i fondi dell'8x1000 della CEI e gli introiti da Caritas; B) progressivo spostamento nella contabilizzazione da tale voce a quella dei proventi di fonte pubblica degli introiti trasferiti da attori privati (ad es. ONG capofila partner di progetto), ma aventi ad oggetto fondi originariamente pubblici; C) diminuito utilizzo degli accantonamenti degli esercizi precedenti per progetti e micro-realizzazioni.
- In netta diminuzione è il risultato dei proventi da altre fonti, che - nel 2024 - registra un totale di euro 21.700, vs. euro 25.319 nel 2023 ed euro 420.587 nel 2022. Il netto trend negativo è stato

prevalentemente determinato dall'assenza di proventi significativi sia nella voce "Attività finanziarie e patrimoniali", sia in quella "Altri proventi di supporto generale - Proventi straordinari".

I contributi ottenuti da donatori pubblici hanno tutti destinazione specifica e predefiniti obblighi di d'impiego e di rendicontazione. Nel caso di alcuni enti finanziatori più importanti (es. AICS e UE, ma anche OO.II., Agenzie internazionali ed EE.TT.), le procedure stabiliscono anche di sottoporre ogni rendiconto ad audit compiute da società di revisione esterne ai fini del riconoscimento dell'eleggibilità delle spese e di una maggiore trasparenza nell'impiego dei fondi ricevuti.

ONERI

La tabella seguente evidenzia – per ogni sezione dei costi definita dal nuovo schema di conto economico degli ETS – la composizione delle sole voci di oneri che nel corso del 2024 registrano movimentazioni che concorrono appunto al Rendiconto gestionale e al risultato d'esercizio. L'imputazione alle varie sezioni/voci è compiuta in base alla pertinenza dei costi sostenuti, ovvero l'accertamento delle attività alle quali essi si riferiscono e della loro natura.

COSTI E ONERI	2024	2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	11.361.073	10.443.659
2) Servizi	11.217.593	10.325.232
4) Personale	132.574	96.607
7) Oneri diversi di gestione	10.906	21.819
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	84.411	82.813
1) Oneri per raccolte fondi abituali	52.984	37.355
3) Altri oneri	31.427	45.457
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	2.895	4.896
1) Su rapporti bancari	2.773	4.710
6) Altri oneri	122	186
E) Costi e oneri di supporto generale	83.151	80.982
2) Servizi	23.757	23.475
3) Godimenti di beni di terzi	-	-
4) Personale	13.499	15.428
5) Ammortamenti	-	-
7) Altri oneri	45.895	42.079
Imposte	44.634	43.823
Imposte	44.634	43.823
TOTALE	11.576.164	10.656.172

Come si può agevolmente evincere dalla tabella, gli oneri per "Servizi" nell'area A) dei "Costi e oneri da attività di interesse generale" rappresentano la voce principale di costo (pari a euro 11.217.593), in quanto in essa confluisce la maggior parte delle spese sostenute nell'esercizio per la realizzazione delle attività istituzionali del VIS (soprattutto programmi di sviluppo ed emergenza), nonché le attività di interesse generale identificate come tali dallo statuto dell'Organismo, a prescindere anche dalla loro eventuale natura commerciale (come la formazione). Ci si riferisce, appunto, ai progetti e interventi nei Paesi partner di cooperazione allo sviluppo, di emergenza e ricostruzione, di sostegno ai gruppi vulnerabili e alle opere missionarie salesiane, ma anche alle azioni realizzate in Italia o in partnership europee per l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) e la sensibilizzazione, l'advocacy e il networking, in sintesi: tutto ciò che rappresenta l'impegno della nostra ONG e risulta conforme e coerente con la sua missione istituzionale. Tale connotazione è il fondamento, coerente con quanto stabilito dal Codice del Terzo settore, dell'inserimento in tale area anche del ramo di attività commerciale (non prevalente) condotta dalla Scuola di formazione del VIS, dedicata appunto alla formazione nelle tematiche e nei diversi ambiti afferenti alla cooperazione

internazionale allo sviluppo, l'aiuto umanitario, la promozione e protezione dei diritti umani, l'economia dello sviluppo, l'ECG, ecc.

La natura poliedrica e diversificata dei programmi e delle attività sopra delineate, il fatto che esse sono spesso realizzate in differenti forme di partenariato e con molteplici implicazioni gestionali e contabili, nonché l'impossibilità di distinguere con precisione al loro interno (soprattutto negli interventi condotti all'estero) i costi per specifica/o natura/oggetto, sono tutti fattori determinanti nel considerare le stesse come unità sì identificabili, ma articolate e complesse, di "servizi" resi dall'Organismo, costituite - appunto in modo non esattamente individuabile e classificabile - da forniture di merci e materie, lavori/opere, servizi vari e impiego di personale di diversa natura e differente impiego.

In correlazione a quanto operato per la rilevazione di crediti e proventi, anche per la classificazione degli oneri è stato adottato il criterio di prevalenza della natura dalla fonte originaria di finanziamento (pubblica o privata) rispetto alla natura privata del soggetto finanziatore dal quale VIS ha ricevuto le erogazioni sulla base di accordi, *Memorandum of Understanding* o altri protocolli. Nel 2024 il totale oneri inquadrabile in tale fattispecie è risultato pari a euro 968.481 (nel 2023 era stato di euro 509.589)

Per l'approfondimento analitico delle attività di interesse generale realizzate e dei correlati oneri sostenuti si rinvia al Bilancio sociale, strumento fondamentale di rendicontazione sociale adottato dal VIS. In questa sede, appare importante rilevare i dati salienti della gestione economica e le informazioni essenziali atte a garantirne la comprensione.

In particolare:

- i costi del "Personale" evidenziati in quest'area del Rendiconto gestionale, per euro 132.574, si riferiscono allo staff operativo, nei Paesi partner e in Italia, impiegati sui progetti e sugli interventi condotti dalla ONG, cioè oneri direttamente connessi alle attività di interesse generale. Tali costi non trovano diretta e corrispondente copertura (in toto o in parte) nelle risorse finanziarie rese disponibili dai budget approvati dai donatori pubblici e privati e/o dalle donazioni e contributi da privati ascritti all'area A) e, pertanto, vengono registrati in tale voce e rimangono a carico dell'Organismo, che li sostiene prevalentemente attraverso i proventi dalle attività di raccolta fondi. I costi di personale che, invece, trovano diretta copertura (totale o parziale) nei budget approvati e nei contributi ricevuti dai donor, sono compresi all'interno della suddetta voce "Servizi" in corrispondenza delle specifiche iniziative e azioni in cui tali risorse umane sono state impiegate;
- in coerenza con il criterio di correlazione tra costi e ricavi, in corrispondenza dei proventi derivanti dai contributi ricevuti dai donatori per spese generali e dalla co-programmazione con partner salesiani sono stati imputati anche oneri relativi alla struttura operativa in Italia e negli Uffici-paese;
- la voce "Oneri diversi di gestione", pari a euro 10.906, è il saldo tra varie partite (afferenti soprattutto alle differenze cambi nella gestione ordinaria dei trasferimenti/accrediti bancari internazionali, l'attività commerciale, oneri assicurativi, di networking, ecc.).

Gli oneri relativi all'area C) "Costi e oneri da attività di raccolta fondi" ammontano a euro 84.411 e comprendono le attività svolte dall'Ente per ottenere donazioni ed elargizioni finalizzate al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per garantire e supportare, ove necessario, il perseguimento dei fini istituzionali. Ci si riferisce, in particolare, a euro 52.984 per spese di comunicazione, disseminazione, editing, stampa, spedizione e di altre attività strettamente orientate alla raccolta fondi abituale della ONG, nonché a euro 31.427 di quota-parte di spese di personale dedicato alle stesse attività. Una presentazione più dettagliata delle attività e degli strumenti di raccolta fondi del VIS è contenuta nel Bilancio sociale.

Appare opportuno rilevare le correlazioni esistenti tra saldo di costi e ricavi da attività di interesse generale (area A) da una parte, e saldo di oneri e proventi da attività di raccolta fondi (area C) dall'altra:

SALDI TRA AREE DI ATTIVITÀ	2024	2023
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	- 11.361.073	- 10.443.659
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	+ 10.863.490	+ 9.731.102
AVANZO / DISAVANZO ATTIVITÀ A	- 497.582	- 712.557
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	- 84.411	- 82.813
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	+ 693.591	+ 900.737
AVANZO / DISAVANZO ATTIVITÀ C	+ 609.180	+ 817.924

Dal confronto tra proventi ed oneri afferenti alle medesime aree (A e C) del rendiconto di gestione emergono nella prima (attività di interesse generale) un disavanzo pari a euro 497.582, mentre nell'area di raccolta fondi un avanzo di euro 609.180. Tali risultanze evidenziano innanzitutto che l'avanzo delle risorse reperite attraverso la raccolta fondi (cioè, l'avanzo di C) è precipuamente destinato alle attività di interesse generale (cioè, agli oneri di A) e, solo in misura minore, alla copertura di altri costi.

Come inoltre già specificato, l'area A comprende risorse per spese generali rese disponibili da progetti finanziati da donori istituzionali a cui corrispondono, per correlazione dal lato degli oneri, costi della stessa natura. Tale fattispecie concorre, tra le altre, a determinare l'entità della sezione degli oneri di supporto generale (di cui all'area E).

La sezione "Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali" risulta pari a euro 2.896, e comprende spese di ordinaria gestione sui rapporti bancari, perdite su cambi, abbuoni, sconti e arrotondamenti.

La voce "Costi e oneri di supporta generale" al 31/12/2024, pari a euro 83.151, comprende tutti gli oneri non ascritti alla sezione delle attività di interesse generale in correlazione con i proventi ottenuti per spese generali da progetti e per co-programmazione con i partner, tra gli altri quota-parte di oneri per personale, oneri derivanti da attuazione norme di legge e statutarie, quota-parte di indennità e rimborsi per organi sociali e revisori esterni e lievi minusvalenze.

Le "Imposte" iscritte a bilancio, di competenza dell'esercizio 2024 e pari in totale a euro 44.634, sono costituite da:

- IRES: 268 euro;
- IRAP: 35.228 euro;
- Imposte sull'attività commerciale condotta dalla Scuola di formazione VIS (IRES e IRAP): 9.138 euro.

IN OTTEMPERANZA A QUANTO RICHIESTO DALLE LINEE GUIDA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI MISSIONE SI ESPONE QUANTO SEGUE:²

RISORSE UMANE E TRATTAMENTI RETRIBUTIVI

Per la realizzazione delle proprie attività istituzionali, VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi si tratta di risorse umane che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito, ovvero – nel secondo caso - come volontari o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

Complessivamente nel 2024 hanno operato per l'Organismo 438 persone (+10 rispetto al 2023), classificabili come segue:

PERSONALE VIS (RRUU)	2024			2023		
	F	M	TOT.	F	M	TOT.
TIPOLOGIA						
Dipendenti a tempo indeterminato ¹	15	5	20	15	6	21
Dipendenti a tempo determinato ¹	1	0	1	0	0	0
Collaboratori ²	20	14	34	21	16	37
Consulenti ²	29	20	49	26	20	46
Volontari ² [Internazionali, Partecipanti, SCU e Corpi Civili di Pace]	62	42	104	53	42	95
Tirocinanti ²	8	4	12	11	5	16
Personale locale nei Paesi partner ³	101	117	218	95	118	213
TOTALE	236	202	438	221	207	428

¹ In Italia. ² In Italia e all'estero. ³ All'estero.

L'organico del VIS presso la sede centrale di Roma, identificabile alla data del 31/12/2024, ripartito per categoria, ha subito - rispetto al precedente esercizio - le seguenti variazioni:

ORGANICO	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONE
Impiegati	21	21	0
Collaboratori	3	2	+1
TOTALE	24	23	+1

Come si riscontra dalla tabella, il dato relativo alla consistenza del personale dipendente al 31/12 u.s. è rimasto invariato, mentre quello dei collaboratori presenta un aumento di un'unità. Complessivamente nell'esercizio il VIS ha avuto attivi 21 contratti da dipendente, come nell'esercizio precedente. Pertanto, al 31/12/2024 il personale dipendente presso la sede centrale risulta essere composto da 21 persone, di cui 1 con contratto a tempo determinato full-time, 16 a tempo indeterminato full-time e 4 part-time. Il personale dipendente è prevalentemente femminile (16 su 21, pari al 76% dello staff di sede).

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il CCNL AGIDAE, comparto socioassistenziale.

Per la realizzazione dei progetti nei Paesi partner e, in misura più limitata anche per i progetti in Italia, il VIS si avvale della collaborazione di operatori i cui rapporti contrattuali sono regolamentati dall'Accordo Quadro Nazionale stipulato tra le reti delle OSC, AOI e Link 2007, e le Organizzazioni Sindacali nazionali maggiormente rappresentative. VIS ha aderito al suddetto Accordo Quadro Nazionale per la regolamentazione delle

² Si evidenzia che quanto di seguito esposto su RR.UU., Organi statutari e di governo, situazione e gestione dell'Ente, ecc. trova fonte nella presentazione analitica e più esaustiva compiuta sul Bilancio sociale dell'Organismo, a cui si rimanda per ogni approfondimento.

collaborazioni coordinate e continuative (COCOCO) nei progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. Nel 2024 sono stati impiegati all'estero 30 operatori, di cui 14 uomini e 16 donne. La tabella seguente offre evidenza dell'evoluzione della consistenza delle RR.UU. impiegate dall'Organismo, in Italia e all'estero, distinte per tipologia, negli ultimi due esercizi.

TIPOLOGIA RRUU [consistenza durante l'esercizio]	2024				2023			
	Pp.	Costi imputati a carico progetti	Costi imputati a carico altre fonti	Totale	Pp.	Costi imputati a carico progetti	Costi imputati a carico altre fonti	Totale
Italia								
Dipendenti Tempo determinato/indeterminato	21	338.363	500.333	838.697	21	215.600	625.196	840.795
Tirocinio	0	0	0	0	0	0	0	0
Collaborazioni coordinate e continuative (COCOCO)	4	18.816	58.102	76.918	4	10.890	20.406	31.296
Sub-totale 1	25	357.179	558.436	915.615	25	226.490	645.601	872.091
Consulenti professionisti	18	25.117	98.898	124.015	18	28.598	71.717	100.315
Collaborazioni occasionali	25	23.390	19.882	43.272	22	23.538	22.345	45.882
Sub-totale 2	43	48.508	118.780	167.288	40	52.136	94.061	146.197
Estero								
Volontari & operatori internazionali	30	526.054	300.895	826.948	33	558.505	240.197	798.701
Consulenti professionisti	1	0	373	373	2	1.000	15.612	16.612
Collaborazioni occasionali	5	18.491	3.750	22.241	3	8.737	2.313	11.050
Sub-totale 3	36	544.545	305.017	849.562	38	568.242	258.122	826.363
TOTALE GENERALE	104	950.231	982.233	1.932.464	103	846.867	997.784	1.844.651

Come si evince dalla tabella, nell'esercizio 2024 è stato impiegato un numero di persone quasi speculare a quello del 2023 (104 vs. 103); a fronte di ciò, si è registrato un incremento dei costi totali (+ 87.813 euro) determinato prevalentemente dall'aumento del costo delle collaborazioni coordinate e continuative, occasionali e professionali, sia nell'area formazione che nelle altre attività istituzionali dell'ente. Il costo totale per personale nel 2024 è stato pari a euro 1.932.464 vs. euro 1.844.651 registrati nel 2023.

Qualche ulteriore nota per chiarire entità e modalità di classificazione dei costi del personale. I costi degli operatori espatriati e dei *desk-officer* in sede coperti da specifici finanziamenti di donatori pubblici e/o privati sono imputati direttamente, in toto o in quota-parte, alle iniziative e ai progetti corrispondenti; gli oneri invece che rimangono a carico dell'Organismo sono sostenuti sia attraverso risorse raccolte ad hoc ("*Sostegno volontari*" o altri proventi da raccolta fondi), sia con fondi cd. istituzionali (cioè, senza destinazione specifica). In ogni caso, nel Rendiconto gestionale, i costi del personale sono classificati tra le diverse aree di attività (A, C, E) in cui esso è impiegato e sono compresi sia all'interno della voce che comprende i progetti (sez. A, all'interno della voce "Servizi") sia, in modo specifico, nelle corrispondenti voci "*Personale*" delle varie aree per le misure e/o quote-parti non coperte appunto da finanziamenti specifici.

Il costo totale degli operatori all'estero normalmente comprende i trattamenti economici, le coperture assicurative attivate ad personam, rimborsi spese di trasporto e/o di altra natura funzionale all'impiego, nonché gli oneri per trasporto e alloggio nei Paesi partner.

Nel 2024 non si sono verificati infortuni sul lavoro né in Italia né all'estero.

L'art. 16 del D. Lgs. 117/2017 prevede che la forbice retributiva tra la retribuzione più bassa e quella più alta tra il personale dipendente non ecceda il rapporto di 1:8. La forbice retributiva tra i lavoratori dipendenti del VIS (calcolata sulla base della retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta) nel 2024 è stata pari al rapporto 1:2; l'Ente pertanto rispetta quanto previsto dal Codice del Terzo settore. Si specificano di seguito i trattamenti economici relativi alle funzioni apicali esistenti:

<i>Ruolo</i>	<i>Retribuzione annua lorda</i>
Direzione Generale	€ 45.365
Resp. Dipartimento Raccolta Fondi e Campaigning	€ 38.071
Resp. Dipartimento Programmi	€ 41.973
Resp. Dipartimento Risorse Umane	€ 31.634
Resp. Dipartimento Finance, Pianificazione e Controllo	€ 44.879

COMPENSI ORGANO ESECUTIVO, ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE LEGALE

Per quanto riguarda i 7 componenti dell'organo di amministrazione (Comitato Esecutivo – CE), per l'anno 2024 le indennità di carica spettanti, suddivise per carica, sono state:

- Presidente: euro 25.000 lordi
- Due Vicepresidenti e un Tesoriere: euro 12.000 lordi (ciascuno)
- Tre Consiglieri: euro 6.000 lordi (ciascuno).

Per completezza di informazione, si evidenzia che due membri del CE hanno rinunciato per intero alla propria indennità, effettuando la scelta di devolverla per le finalità istituzionali dell'ente. Il totale dei rimborsi attribuiti ai componenti del CE, a fronte di spese documentate (soprattutto per trasporti e mobilità), ammonta a 9.905,50 euro.

Si specificano di seguito i trattamenti economici degli organi di controllo attivi nell'organismo:

<i>Ruolo</i>	<i>Indennità annuale</i>
Componente unico Organo di Controllo	€ 8.000,00 + IVA 22%
Presidente Organismo di Vigilanza	€ 3.551,91 + IVA 22%
Membro Organismo di Vigilanza	€ 3.551,91 + IVA 22%
Membro Organismo di Vigilanza	€ 3.551,91 + IVA 22%

All'Organo di Controllo monocratico sono state rimborsate nello scorso esercizio spese non documentate per € 505,60 + IVA 22%. L'incarico di revisione legale, conferito già nel 2021 a Crowe Bompani Srl e rinnovato nel 2024 per un altro triennio, è stato affidato ad un costo annuale di 13.786 euro, oneri accessori inclusi.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

VIS non ha costituito alcun patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi e per gli effetti degli articoli 2447-bis e seguenti del Codice civile.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

VIS non ha realizzato operazioni con parti correlate.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

L'esercizio si chiude con un avanzo pari a euro 2.617, che va in aumento del Patrimonio Netto nella voce "Riserve di utili o avanzi di gestione".

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE

ILLUSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ENTE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il presente bilancio appare nel suo complesso in equilibrio patrimoniale e finanziario, presupposto fondamentale della solvibilità dell'Organismo e della sua continuità organizzativa e operativa nel tempo. Obiettivo fondamentale dell'Associazione è il perseguimento delle sue finalità istituzionali e della sua missione adottando criteri di massima efficacia ed efficienza (anche economica), e garantendo il maggior impatto programmatico.

L'assenza di una dotazione patrimoniale congrua rispetto al turn-over economico annuale e agli altri asset patrimoniali è il risultato sia di scelte istituzionali orientate al massimo impiego delle risorse finanziarie raccolte per le finalità istituzionali dell'Ente, sia dell'assenza fino ad oggi di opportunità specifiche utili a definire strategie di patrimonializzazione.

Dal punto di vista economico, l'Organismo ha chiuso il 2024 con un avanzo di euro 2.617 vs. 986 nel 2023.

Il Rendiconto gestionale 2024 ha totalizzato un turn-over di bilancio con proventi pari a euro 11.578.781 (vs. euro 10.657.158 nel 2023 ed euro 9.573.963 nel 2022) e oneri per euro 11.576.164 (vs. euro 10.656.172 ed euro 9.441.177). Il Rendiconto gestionale profila un trend positivo rispetto agli esercizi precedenti. Sul punto si rileva che:

- tale aumento è stato determinato prevalentemente dal maggior numero di progetti (in particolare di emergenza) approvati e avviati nel corso dell'esercizio e dalla finalizzazione dell'implementazione di vari interventi finanziati da donatori sia pubblici sia privati;
- è proseguita dagli esercizi precedenti la "transizione programmatica", ovvero il periodo nel quale si registra la conclusione di importanti progetti pluriennali finanziati da donatori istituzionali (soprattutto nei Paesi target dell'Africa occidentale e orientale), che determina una fisiologica fase di attesa necessaria per l'identificazione e predisposizione dei nuovi interventi, la relativa istruttoria e valutazione e, successivamente (se approvati), per il loro avvio;
- è perdurata una fragilità diffusa nelle condizioni di sicurezza di alcuni paesi (come Etiopia, Eritrea e RDC) e l'interruzione dei programmi in Palestina, con inevitabili conseguenze sui programmi in corso o in avvio in quelle aree, che sono stati sospesi, rinviati o rimodulati.

In questo senso, se si considerano le condizioni sopra menzionate, i valori del turn-over economico dei bilanci del VIS in questi ultimi anni si sono mantenuti costanti ma tendenzialmente appaiono migliorare.

I flussi di cassa/finanziari non hanno mai registrato nel 2024 criticità particolari, per cui l'Ente non ha avuto difficoltà ad onorare puntualmente gli impegni assunti e non ha registrato quindi alcuna necessità di ricorrere ad un indebitamento finanziario pur temporaneo.

Dal punto di vista patrimoniale, come già rilevato, l'aumento delle disponibilità di liquidità e dei crediti, correlata al maggior indebitamento per le attività istituzionali, hanno condotto ad un aumento degli asset totali rispetto all'esercizio precedente (+2.550.938 euro), condizione che denota un graduale aumento degli impegni e delle obbligazioni assunte dall'organismo nei confronti dei donatori pubblici e privati nel medio termine. Se da un lato l'entità non assai elevata dell'aumento conferma gli effetti della prosecuzione della fase di "transizione programmatica" già specificata e della contrazione delle opportunità di finanziamento pubblico e privato per il contesto attuale, dall'altro lato essa costituisce un segnale fondamentale di ripresa che potrà trovare conferma e sviluppo negli esercizi successivi e che deve continuare a rappresentare uno sprone per un maggiore impegno orientato allo sviluppo di medio e lungo periodo delle attività istituzionali del VIS.

Infine, si rileva che il dialogo in corso e l'interazione programmatica già configurata in alcune esperienze programmatiche (es. le crisi in Ucraina, Palestina, Etiopia e RDC) tra gli enti membri dell'Assemblea dei Soci e anche altri enti salesiani impegnati nella solidarietà internazionale costituiscono la base fondamentale per la definizione di strategie orientate allo sviluppo e alla crescita della redditività dell'Organismo, oltre che ad un suo più congruo e solido assetto patrimoniale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI ECONOMICO/FINANZIARI

Per il 2025, coerentemente con il budget preventivo predisposto dell'ente, si prevede un sostanziale mantenimento degli equilibri economici e finanziari dello stesso ma, al contempo, anche l'avvio di una fase di sviluppo e la conclusione (almeno temporanea) della fase di "transizione programmatica" in alcune importanti regioni target. Le risultanze positive di importanti bandi di AICS e l'aggiudicazione di fondamentali iniziative anche con altri donatori registrate tra la fine dell'esercizio scorso e i primi mesi del 2025 dovrebbero determinare nei prossimi esercizi un aumento degli asset patrimoniali e consolidati turn-over della gestione economica.

Tuttavia, l'evoluzione del contesto di riferimento già previamente descritto e, in particolare, le gravi crisi che stanno caratterizzando lo scenario internazionale, le loro conseguenze e il trend dei principali donatori nazionali e internazionali continueranno a determinare condizioni di rischio che, pur non essendo tali da causare nel breve termine contraccolpi economici e finanziari sulla operatività del VIS, devono comunque essere debitamente tenuti in considerazione e fronteggiati.

L'evoluzione organizzativa dell'organismo, la sua Pianificazione strategica 2022 – 2027 e le nuove prospettive derivanti dal Capitolo generale 29° della Congregazione salesiana tenutosi nel febbraio-aprile 2025, a meno del verificarsi di condizioni esterne imprevedibili e di grave impatto, saranno le basi per contribuire allo sviluppo dell'Ente e della sua *mission* nei prossimi anni, soprattutto rispetto ai sei obiettivi strategici prioritari (tematico-settoriali) già identificati: migrazione e sviluppo, formazione e inserimento socio-professionale, sviluppo economico locale, protezione, rafforzamento delle formazioni della società civile, educazione alla cittadinanza globale); accanto a questi si evidenziano due ulteriori obiettivi strategici organizzativi: accountability e sostenibilità. Come già specificato, dirimente sarà la capacità di definire e attuare strategie condivise tra gli enti salesiani italiani di solidarietà internazionale di impegno congiunto e di sviluppo in un'ottica *win-win*.

Infine, non si segnalano - alla chiusura del presente bilancio - eventi gestionali tali da alterare gli equilibri economico/finanziari del VIS.

MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE "ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE", E INFORMAZIONI E RIFERIMENTI IN ORDINE AL CONTRIBUTO CHE LE "ATTIVITÀ DIVERSE" FORNISCONO AL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE DELL'ENTE E INDICAZIONE DEL CARATTERE SECONDARIO E STRUMENTALE DELLE STESSE

Circa le modalità di perseguimento delle finalità statutarie attraverso le attività di interesse generale, si rinvia, oltre che alle note già profilate nella prima parte della presente Relazione di missione, soprattutto al Bilancio sociale dell'Ente, che offre una presentazione analitica delle attività istituzionali condotte dal VIS in Italia e nei Paesi partner, nei settori strategici prioritari identificati dalla mission dell'Organismo.

Si specifica, inoltre, che non sono al momento realizzate "Attività diverse" di natura secondaria e strumentale rispetto a quelle di interesse generale identificate dallo statuto e perseguite dal VIS.

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Il presente bilancio, come già specificato, non presenta costi e proventi figurativi.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI RENDICONTATA NELLA SEZIONE C DEL RENDICONTO GESTIONALE ED EVENTUALE RENDICONTO SPECIFICO PREVISTO DALL'ART. 87, COMMA 6, DEL D. LGS. 117/2017 PER LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI OCCASIONALI

Sul punto si rimanda diffusamente al Bilancio sociale dell'Ente e si rileva che nell'esercizio non sono state realizzate specifiche campagne di raccolta fondi occasionale (es. SMS solidali o campagne promozionali e di comunicazione una tantum per finalità specifiche orientate al pubblico).

Il presente bilancio, costituito da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, ed è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 15 maggio 2024

Michela Vallarino
Presidente



Daniel Eduardo Antunez
Tesoriere

